



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Fantastico, società Fantastico cava Arni srl, Comune di Stazzema, procedura di Valutazione di impatto ambientale nonché di rilascio di provvedimenti autorizzativi ai sensi dell'art. 27 bis D.Lgs. 152/2006.

VERBALE

In data odierna, 29 novembre 2022, alle ore 9,00, in modalità elettronica, si è tenuta la riunione della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 23 e seguenti del Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri e contributi in materia ambientale, relativi al rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale per l’intervento in oggetto;

premessato che

Le amministrazioni convocate alla presente riunione della conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

Precisato che

nell’ambito della partecipazione alle conferenze dei servizi dei portatori di interessi sono pervenute le seguenti osservazioni:

1. Osservazioni della organizzazione di Volontariato “Apuane Libere”, del 26.11.2022, protocollo n. 5163;

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Stazzema</i> <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott.ssa ing. Arianna Corfini</i>
<i>Regione Toscana</i> <i>Vedi parere reso in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i> <i>Vedi parere reso in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott.ssa Maria Letizia Franchi</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i> <i>Vedi parere reso in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott.ssa geol. Daria Marchetti</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio</i> <i>Vedi parere reso in conferenza e nel contributo allegato</i>	<i>dott.ssa arch. Teresa Ferraro</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i> <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i>
<i>Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale</i> <i>Vedi parere reso nel contributo allegato</i>	<i>pervenuta nota</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i> <i>Vedi parere reso in conferenza</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>

la conferenza dei servizi

Premesso che partecipa il dott. geol. Vinicio Lorenzoni, in qualità di professionista incaricato.

Partecipano inoltre il dott. Andrea Biagini per la Regione Toscana e il dott. geol. Giovanni Menga per l'ARPAT.

Il Rappresentante del Parco comunica sono pervenuti i seguenti contributi/pareri che si allegano al presente verbale:

1. Contributo/parere della Regione Toscana;
2. Contributo/parere di ARPAT;
3. Contributo/parere della Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale;

Il Professionista incaricato illustra il progetto.

Il Rappresentante del Parco delle Alpi Apuane osserva quanto segue:

1. Il PABE Scheda 8 "Bacino Piastreta Sella e Bacino Monte Macina", relativo all'area estrattiva in esame, non prevede cave denominate "Fantastico" o "Le Conche". Il PABE in oggetto, sia nel Q.C. che nel Q.P. prevede unicamente le cave denominate "Tombaccio Prunetti" e "Tombaccio Nocellaio".
2. Sussiste pertanto sia un problema di nomenclatura che deve essere corretta nel progetto presentato e resa conforme con il PABE, sia un problema di ammissibilità del cantiere estrattivo così detto "Le Conche", la cui compatibilità paesaggistica non è mai stata valutata in sede di PABE e relativamente al quale pertanto non risultano ammissibili interventi estrattivi;
3. Relativamente all'area su cui insiste il così detto cantiere "Le Conche" si chiede inoltre che la conferenza verifichi ed approfondisca la presenza di eventuali e possibili incongruenze tra le planimetrie del Q.C. e quelle del Q.P.: nelle prime la porzione di area estrattiva a destra del cantiere Tombaccio Prunetti, ha un andamento verso sud est, che coincide con la strada di accesso alla vecchia cava Prunetti, nelle seconde ha un andamento verso nord est che abbandona la strada di accesso alla cava per andare a comprendere un'area in cui non risultano presenti tracce di escavazione, caratterizzata da un elevato processo di rinaturalizzazione;
4. Tutto l'intervento ricade all'interno della fascia di rispetto dei fiumi (art.142 lett. c del Codice Beni Paesaggistici) e pertanto deve essere verificata la sua rispondenza alle prescrizioni di cui all'art. 8 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR;
5. Deve essere approfondita ed esclusa qualsiasi interferenza tra le attività di coltivazione e l'Abisso Nagorno-Karabak;
6. I cantieri Tombaccio Prunetti e Tombaccio Nocellaio prevedono coltivazioni a cielo aperto e si sviluppano in aree naturalizzate. In particolare il cantiere Nocellaio prevede unicamente coltivazioni a cielo aperto e si sviluppa in un'area poco trasformata, molto naturalizzata e occupata da habitat della Direttiva Habitat, pertanto risulta in contrasto con le prescrizioni indicate nella PVI del Parco n. 9 del 2020, relativa al PABE in oggetto, che ai fini della tutela degli habitat *"prescrive di evitare l'apertura di nuovi siti estrattivi nelle aree rinaturalizzate. In tali aree, accertata la possibilità di avere una produzione lapidea di qualità, è da privilegiare la coltivazione in galleria, prevedendo ingressi nei versanti già trasformati da pregresse attività estrattive..."* La presenza di habitat è confermata dal PABE e anche dallo studio d'incidenza pag. 88 fig. 27, in particolare in ambedue i casi è segnalata la presenza di un mosaico di habitat a prevalenza dell'8210. Lo studio d'incidenza si conclude positivamente in quanto gli habitat sono contigui alla ZSC ma esterni ad essa. Questa considerazione contrasta con il PABE che ne raccomanda la tutela, anche se esterni;
7. L'attraversamento del canale deve avvenire in corrispondenza del guado esistente senza comportare la realizzazione di un ulteriore guado, essendo già presente una viabilità per raggiungere il sito Tombaccio Prunetti;

Relativamente alle osservazioni del Parco il Professionista sostiene l'ammissibilità dell'intervento e la sua conformità al PABE e segnatamente al problema degli Usi Civici, sollevato dalla Soprintendenza, dichiara che i terreni non sono ricompresi tra quelli indicati come demaniali nelle recenti sentenze del Commissario Usi Civici, in quanto di proprietà privata, in disponibilità al proponente.

La Rappresentante di ARPAT riassume quanto inviato in data 25/11/2022 con prot. N. 91939 nel quale informa che al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle eventuali ripercussioni ambientali dovute al nuovo progetto sono richiesti chiarimento ed integrazioni:

- dichiarazione sulla eventuale presenza di uno più generatori e sua potenza termica nominale;
- chiarimenti relativi alla gestione delle AMD (nella relazione si fa riferimento a 2 vasche di raccolta e trattamento AMPP derivanti da due aree di lavorazione di dimensioni molto diverse

ma viene calcolata la dimensione di una sola vasca; inoltre non è chiaro cosa viene calcolato per i volumi annuali di AMPP);

- una tabella riassuntiva con l'elenco di tutte le vasche di accumulo con le rispettive caratteristiche
- Piano di Monitoraggio sulla risorsa idrica sotterranea (individuazione di due sorgenti, una per ciascun bacino (Renara e Frigido), tracciamento e monitoraggio delle acque sotterranee);
- chiarimenti relativi alla gestione dei rifiuti di estrazione e dei derivati dei materiali da taglio (i dati nei due elaborati presentati dalla ditta non sono congruenti) e dovrà essere evidenziato il rispetto del co.8 art. 13 del PRC relativamente ai volumi di materiali detritici.

Il Rappresentante della Regione Toscana da atto di aver svolto il procedimento previsto dall'art.26 ter della L.R. 40/2009. Nella conferenza di servizi interna, con i settori preposti all'espressione dei pareri di competenza regionale, è emersa l'impossibilità di esprimersi in senso favorevole o condizionato per non aver ricevuto in tempo utile il contributo tecnico richiesto ad Arpat e per la necessità di preventivo ottenimento di concessioni. Il parere successivamente trasmesso da Arpat ha comunque confermato la necessità di chiarimenti ed integrazioni. Pertanto conferma il contenuto della PEC prot. R.T. n.459434 del 28/11/22 con la quale sono stati trasmessi i pareri ricevuti nella sopra citata conferenza interna, rappresentando l'impossibilità ad esprimere la "posizione unica regionale" in senso favorevole o condizionato. Nel caso in cui non sia possibile rimandare la conclusione della conferenza ad una nuova seduta, il "*parere unico regionale*" di cui all'art. 26 ter comma 7 della L.R. 40/2009 dovrà essere ritenuto espresso in senso negativo.

La Rappresentante della AUSL Toscana Nord Ovest comunica che la documentazione inviata dalla Ditta soddisfa le richieste di integrazioni della fase precedente.

Esprime inoltre parere favorevole alla coltivazione di progetto con le seguenti prescrizioni:

- 1) Ai fini di un miglior controllo della stabilità e dei fronti, la geometria dei cantieri a cielo aperto negli stati di progetto dovrà raccordarsi in maniera più armonica e graduale alle isoipse caratterizzanti il monte vergine che circonda gli stessi cantieri;
- 2) Tutti gli interventi di rimozione di porzioni di ammasso caratterizzanti la vecchia tecchia aggettante dovranno essere preceduti dalla predisposizione di procedure che definiscano con il maggior dettaglio possibile:
 - Le modalità di raggiungimento dell'area di interventi
 - Le fasi operative inerenti la rimozione delle porzioni suddette
 - La valutazione ed eventuale progettazione di interventi di messa in sicurezza a lungo termine a seguito di tali operazioni.

La Rappresentante del Comune di Stazzema esprime parere favorevole, in quanto il progetto è conforme alle previsioni del PABE Scheda 8 – Bacino Monte Macina, approvato con Deliberazione n. 50 del 26.11.2020 e oggetto di valutazione da parte di tutti gli enti competenti, e sottolinea che nelle prescrizioni della Regione Toscana rilasciate in fase di conferenza dei servizi per l'approvazione del PABE, la zona collocata a Nord Est dell'area dei siti di cava Prunetti Nocellaio potrà essere oggetto di attività estrattiva a partire dal sesto anno. Al fine di mantenere un allineamento con i dati contenuti negli elaborati del PABE, il Comune richiede che non si cambino i nomi ai siti di cava censiti, in quanto potrebbe generarsi confusione, anche in relazione al portale Cave della Regione Toscana la cui nomenclatura deriva dal censimento effettuato con i piani di bacino.

La Rappresentante della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio esprime parere negativo come meglio esplicitato nella nota allegata al presente verbale.

Il Rappresentante della Unione dei Comuni della Versilia riporta il parere espresso dalla Commissione del paesaggio:

La Commissione esprime parere contrario sul cantiere Nocellaio in quanto prevede coltivazioni a cielo aperto su un'area rinaturalizzata e poco trasformata. Per quanto attiene il cantiere Prunetti la Commissione del paesaggio auspica una revisione del progetto di coltivazione che privilegi la coltivazione in galleria, prevedendo ingressi nei versanti già trasformati da pregresse attività estrattive, secondo quanto previsto dal PABE.

Il Rappresentante del Parco delle Alpi Apuane, conferma le osservazioni sopra esposte e informa che le stesse costituiscono motivi di diniego per i cantieri Le Conche e Tombaccio Nocellaio, mentre relativamente ai lavori nel cantiere Tombaccio Prunetti non rileva, in assoluto, motivi di diniego ma informa che gli stessi necessitano di ulteriori chiarimenti e approfondimenti, relativi alle seguenti problematiche: la salvaguardia degli habitat presenti, il rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 8

dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, la salvaguardia dell'Abisso Nagorno-Karabak, la salvaguardia dell'alveo del torrente Turrite Secca.

La **conferenza di servizi** prende atto dei seguenti pareri rilasciati dalle amministrazioni interessate:

- Comune di Stazzema, parere favorevole;
- Regione Toscana, conferma di non poter esprimere ad oggi un parere in senso favorevole o condizionato;
- AUSL Toscana Nord Ovest, parere favorevole con prescrizioni;
- ARPAT, richiesta di documentazione integrativa;
- Unione dei Comuni della Versilia, parere negativo per il cantiere Tombaccio Nocellaio, richiesta di revisione del progetto per il cantiere Tombaccio Prunetti;
- Soprintendenza, parere negativo;
- Parco delle Alpi Apuane, parere negativo per i cantieri Le Conche e Tombaccio Nocellaio, richiesta di revisione e approfondimento del progetto per il cantiere Tombaccio Prunetti;

La **conferenza di servizi** prende atto che il parere contrario espresso dalla Soprintendenza sull'intero intervento e i pareri contrari espressi su parte dell'intervento dalla Unione dei Comuni della Versilia e dal Parco sono da ritenersi prevalenti in quanto espressi da amministrazioni competenti della tutela dell'ambiente e del paesaggio e pertanto da mandato al Parco, in qualità di Autorità Competente, di effettuare la comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento della istanza ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/1990.

Alle ore 11.00 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 29 novembre 2022

Commissione dei Nulla osta del Parco

Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali... dott. arch. Raffaello Puccini

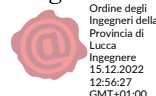
specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche dott.ssa geol. Anna Spazzafumo

specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche dott.ssa for. Isabella Ronchieri

Conferenza dei servizi

Comune di Stazzema

dott.ssa ing. Arianna Corfini



Regione Toscana

dott. ing. Alessandro Fignani



ARPAT Dipartimento di Lucca

MARIA
LETIZIA
FRANCHI
15.12.2022
09:22:29
GMT+01:00

dott.ssa Maria Letizia Franchi



AUSL Toscana Nord Ovest

dott.ssa geol. Daria Marchetti

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio

dott.ssa arch. Teresa Ferraro

Firmato digitalmente da
TERESA FERRARO
CN = FERRARO TERESA
O = Ministero della cultura
C = IT

Unione dei Comuni della Versilia

dott. ing. Francesco Vettori



Documento firmato
da:
VETTORI FRANCESCO
15.12.2022 11:09:51
UTC

Parco Regionale delle Alpi Apuane

dott. arch. Raffaello Puccini



Documento firmato
da:
PUCCINI RAFFAELLO
15.12.2022 11:09:51
UTC



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006, art. 27/bis
Cava Fantastico Società: Società: Ditta Fantastico cava Arni Srl
Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 29.11.2022 ore 09:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009.

Nei pareri e contributi ricevuti per la conferenza sopra indicata:

- vengono formulate prescrizioni e raccomandazioni.
- con PEC prot 452155 del 22.11.2022 il settore Genio Civile Toscana Nord ha rappresentato l'esistenza di interferenze tra le opere previste e il reticolo regionale di cui alla L.R. 79/12, per cui non è possibile rilasciare un parere in senso favorevole fino a quando non saranno state ottenute le concessioni per le quali il procedimento di rilascio è ad oggi in itinere
- con PEC prot. 454860 del 24.11.2022 il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali ha rappresentato di non poter esprimere un parere in senso favorevole o condizionato, relativamente agli aspetti di propria competenza, per non aver ricevuto il contributo tecnico di ARPAT. Conseguentemente ha richiesto che il RUR rappresenti la necessità di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi indetta dal Parco Regionale delle Alpi Apuane, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale.

In considerazione degli atti pervenuti si chiede pertanto di non concludere e di rinviare a successiva seduta la conferenza di servizi in oggetto, ai fini dell'aggiornamento della posizione unica regionale. Nel caso in cui ciò non sia possibile, la "posizione unica regionale" deve essere ritenuta espressa in senso negativo.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516

Cordiali saluti

Allegati:

- parere Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali Prot 454860 del 24/11/2022
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot 452155 del 22/11/2022
- parere Settore Sismica Prot 446298 del 18/11/2022

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



AOOGRT/Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

Allegati:

Risposta al foglio n. AOOGR/435461 del 14/11/2022

Oggetto: Indizione di Videoconferenza per procedimento di autorizzazione della seguente attività estrattiva nel comune di Stazzema (LU), per il giorno 24 novembre 2022:

- Cava Fantastico.

Comunicazioni

**Alla Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto
pubblico locale**
Settore Miniere
Sede

Con la presente il Settore Sismica della Regione Toscana, comunica quanto segue.

Qualora i progetti in esame contengano interventi edilizi (fabbricati, opere di sostegno, cabine elettriche etc.) e ai disposti degli articoli 65, 93 e 94 del DPR 380/2001 e successive modifiche, si segnala che il committente dovrà presentare domanda di preavviso presso il Settore Sismica della Regione Toscana, tramite il Portale telematico PORTOS 3; alla domanda si dovrà allegare la progettazione esecutiva dell'intervento debitamente firmata da tecnico abilitato.

Per gli interventi definiti "*privi di rilevanza*" (art. 94 bis, c. 1, lett. c., L. n.55/2019), di cui all'allegato B della Delibera di Giunta Regionale n. 663 del 20/05/2019, si ricorda che andranno depositati, esclusivamente, presso il comune, così come indicato all'art. 170 bis della L.R. n.69/2019.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
ing. Luca Gori

PFC/SAP



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del 14/11/2022 numero 0435461

Oggetto: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27 bis
Cava Fantastico Società: Ditta Fantastico cava Arni Srl Comune di Stazzema (LU)
Indizione Videoconferenza interna per il giorno 24.11.2022 alle ore 11:00
RIF.281

Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere

In riferimento alla nota riscontrata, si rende noto che dopo la nostra nota 0408892 del 16/10/2022, la Ditta ha presentato due istanze di concessione (pratiche 3352 e 3351), per le interferenze tra le opere previste, tra cui una scogliera in pietrame, e il reticolo regionale di cui alla L.R 79/12 e il demanio idrico dello Stato.

Conclusioni

In considerazione di quanto sopra esposto, non si ravvedono motivi ostativi all'espressione di un parere favorevole una volta ottenuta le concessioni ad oggi in itinere.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp



AOO GRT Prot. n.
Da citare nella risposta

Data

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Fantastico Società esercente Fantastico cava Arni SRL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna del 24/11/2022. Contributo per la formazione della posizione unica regionale.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 58263

Al Settore Mineriere

p.c. Al Dipartimento Arpat di Lucca

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 24/11/2022, prot. n. AOOGR/435461 del 14/11/2022, si trasmette il contributo tecnico per gli aspetti di propria competenza.

Relativamente alle attività estrattive di cui alla LR 35/2015, i contributi del Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali assumono valore di atto di assenso, relativamente alle competenze del Settore inerenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e agli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

In riferimento alle sopracitate competenze di questo Settore, l'attività in questione necessita di autorizzazione alle emissioni diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, mentre, sulla base di quanto dichiarato dall'Impresa, non risulta soggetta ad autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, in quanto l'Impresa attua il cosiddetto ciclo chiuso delle acque.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale ed integrativa resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la relazione tecnica sulle emissioni diffuse, Elaborato T, dove viene effettuata una disamina delle principali fasi lavorative e si riporta che *"...Le emissioni più significative derivano dalla perdita di polveri per la circolazione dei mezzi lungo la viabilità non asfaltata ed in subordine dall'azione del vento e secondariamente dalla perforazione delle rocce, ma con valori di 1/10 rispetto alle precedenti. Essendo le due voci quelle maggiormente significative la società adotterà le seguenti mitigazioni:*



- a- Utilizzo di pietrisco per il rifacimento del manto stradale;
- b- Bagnatura dei piazzali e cumuli di materiale inerte con spruzzatori mobili;
- c- Utilizzo di soli camion telonati per il trasporto dei detriti;
- d- Protezione dei cumuli di terre con blocchi per evitare l'azione erosiva del vento;
- e- Lavaggio delle gomme dei camion in arrivo sulla viabilità asfaltata.
- f- Imposizione del limite di velocità di 10km/h nel cantiere e 20km/h sulla strada di accesso;
- g- Bagnatura e contestuale posa delle terre in fase di ripristino ambientale, con successiva compattazione del materiale detritico.

Visto inoltre che al punto 8, nelle conclusioni della medesima relazione, si sottolinea che *“La valutazione delle emissioni in atmosfera della cava Fantastico è compatibile con i valori soglia indicati da Arpat per le PM10, al recettore principale costituito dall'abitato di Arni. I valori delle Pm10 annuali risultano pari a 601g/h, non considerando le misure di mitigazione per le piogge e quelle che l'azienda adotterà per la manipolazione e gestione degli inerti. Sono proposte delle misure di mitigazione che portano ad una sensibile riduzione delle emissioni. Il valore più importante delle emissioni è legato al trasporto dei detriti ed al vento che può erodere i cumuli, piazzali e strade, indicando le misure di mitigazione necessarie per la loro riduzione/abbattimento. I valori delle PM10 calcolati indicano dei valori soglia compatibili con l'ambiente circostante che si riduce per effetto delle mitigazioni.”*

Tenuto conto che l'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006 prevede che i lavori della conferenza indetta dall'Autorità competente, ai fini del rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico possono avere durata complessiva massima di 90 giorni, nel corso dei quali, a seguito del confronto tra i vari soggetti partecipanti, si formano le rispettive posizioni rispetto alla compatibilità ambientale del progetto e alle singole autorizzazioni necessarie alla realizzazione ed esercizio dell'attività;

Tenuto altresì conto delle modifiche introdotte all'art. 27 bis dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», che al comma 7 riportano:

“....

Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico regionale.”

Ritenuto pertanto che le autorizzazioni di competenza di questo Settore, per quanto riportato in premessa, siano da ricomprendere nel provvedimento autorizzativo dell'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 che fa parte delle autorizzazioni rilasciate nell'ambito del PAUR, anche a seguito di confronto con la stessa autorità, in sede di conferenza;

Considerato che lo scrivente Settore esprime le proprie determinazioni di competenza, relativamente alle autorizzazioni, da ricomprendere nell'ambito del provvedimento unico rilasciato dall'autorità competente, alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e agli eventuali scarichi idrici, ai sensi dell'art. 124 dello stesso decreto, previa acquisizione del contributo tecnico di Arpat, analogamente a quanto previsto nei casi in cui sia previsto lo svolgimento del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui al DPR 59/2013, disciplinato dalla Deliberazione di G.R. n. 1332/2018;

Vista la nostra nota del 16/11/2022 prot. n. AOOGR/440725, con la quale si chiedeva al Dipartimento Arpat di Lucca di trasmettere il proprio contributo tecnico sulla documentazione depositata dal proponente al fine di poter procedere all'espressione della posizione di questo Settore, relativamente agli aspetti di competenza;

Dato atto che dal Dipartimento Arpat competente, al momento, non risulta pervenuto a questo Settore il proprio contributo e che pertanto lo scrivente Settore, non disponendo di tale contributo, non può esprimere in maniera



definitiva la propria posizione relativamente al rilascio delle autorizzazioni di propria competenza nell'ambito del procedimento PAUR;

Premesso quanto sopra,

si ritiene, ad oggi, di non avere a disposizione gli elementi di valutazione tecnica per poter esprimere l'assenso al rilascio delle autorizzazioni di competenza di questo Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nell'ambito del provvedimento autorizzativo di cui alla LR 35/2015.

Pertanto si ritiene necessario che il Rappresentante Unico Regionale, all'atto della partecipazione alla conferenza indetta ai sensi dell'art. 27 bis c. 7 del D.lgs. 152/2006, rappresenti all'autorità competente ai sensi della LR 35/2015, l'impossibilità ad esprimere una posizione definitiva da parte di questo Settore.

Il contributo dello scrivente Settore e quindi la posizione unica regionale potranno essere aggiornati a seguito dell'acquisizione del contributo Arpat e del confronto con l'autorità competente ai sensi della LR 35/2015 e rappresentati in una successiva seduta dei lavori della conferenza di cui all'art. 27 bis c.7.

Si fa inoltre presente che nella Tavola 1 dell'Elaborato T, nella quale viene riportata la distanza tra l'abitato di Arni e la cava oggetto di discussione, la stessa viene denominata Cava Tombaccio e non Cava Fantastico. Si chiedono chiarimenti in merito.

Il referente per la pratica è Eugenia Stocchi tel. 0554387570, mail: eugenia.stocchi@regione.toscana.it

Il funzionario responsabile di P.O. è il Dr. Davide Casini tel. 0554386277; mail: davide.casini@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dr.ssa Simona Migliorini

ES/DC

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/44.2** del **25/11/2022** a mezzo: PEC

Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it

e p.c. *Regione Toscana*
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: *cava Fantastico - Piano di coltivazione della cava Fantastico - proponente: Fantastico Cava Arni Srl - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 29/11/2022 - Vs. comunicazione prot. 4924 del 14/11/2022 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 73557 del 27/09/2022 è pervenuta la comunicazione di avvio del procedimento di autorizzazione unico regionale di VIA ex art. 27-bis della DLgs 152/06 e successivamente, con nota prot. 87959 del 14/11/2022 è pervenuta convocazione per la CdS in modalità sincrona per il giorno 29/11/2022. La documentazione progettuale è stata scaricata dal sito internet del Parco così previsto dalla procedura.

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Sistema fisico aria

Rumore

Si prende atto della dichiarazione di rispetto dei limiti.

Emissioni non convogliate

La relazione è conforme alle linee guida allegate al PRQA. La stima effettuata valuta in circa 200 g/h il rateo emissivo derivante dall'attività prevista. La stima rientra nel limite per il quale non sono necessarie misure di mitigazione.

Si consiglia comunque di effettuare delle bagnature con riguardo alle strade interne al sito in caso di perdurare di assenza di piogge e/o periodi di attività più intensa con maggiore transito di mezzi. Le tabelle dalla 9 alla 11 forniscono alla ditta indicazioni sulle quantità di acqua da utilizzare e numero di operazioni giornaliere.

Approvvigionamento energetico ed emissioni convogliate

Nella relazione non si specificano le modalità di approvvigionamento energetico. Viene però indicata la presenza di un generatore di cui non viene specificata la **potenza termica nominale**. La ditta dovrà pertanto inviare il dato attivando l'eventuale richiesta di autorizzazione alle emissioni convogliate.

2.2. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

Il Piano di gestione delle AMD non risponde del tutto a quanto previsto dalla DPGRT 46/R. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si evidenziano alcuni aspetti che necessitano di chiarimenti.

Nella relazione si fa riferimento a 2 vasche di raccolta e trattamento delle AMPP per le due aree di lavorazione in esterno che hanno estensioni notevolmente diverse fra loro. Viene però calcolata la dimensione di una sola vasca di 29 mc.

Nella determinazione dei volumi annuali di AMPP, peraltro richiesti dalla normativa solo nel caso in cui si effettui uno scarico, si indica che i 29 mc per 10 mesi corrispondono a 290 mc. Non è chiaro cosa viene calcolato.

Si richiede pertanto che la ditta trasmetta nuovamente il PGAMD. Il Piano dovrà contenere anche una tabella riassuntiva con l'elenco di tutte le vasche/serbatoi di accumulo che si intende installare in cava e delle rispettive caratteristiche (trattamento/accumulo, interrata/fuori terra, volume, porzione di cava da cui è alimentata ecc.)

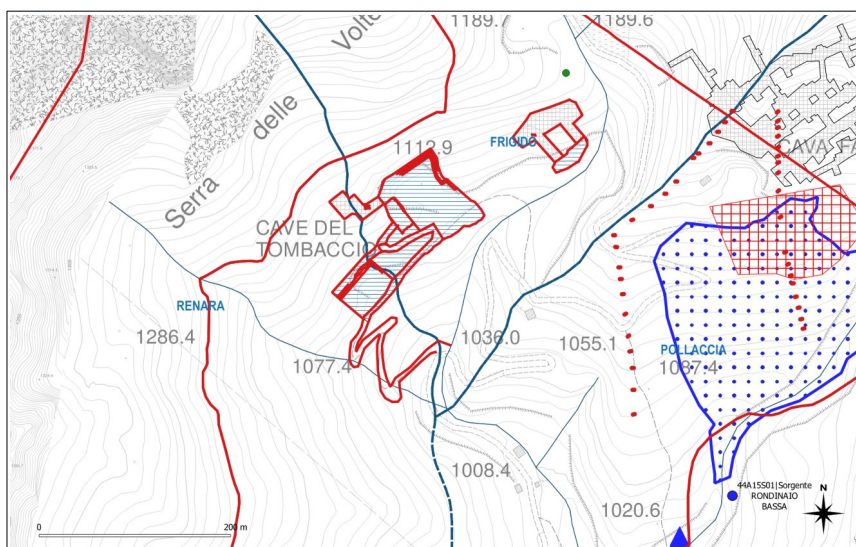
Il Piano di gestione prevede inoltre che le acque meteoriche successive alla prima pioggia sono considerate acque meteoriche non contaminate e (AMDNC) e pertanto non saranno raccolte. A tal proposito, si rileva che il settore Autorizzazioni Ambientali della Regione Toscana ha trasmesso a questa Agenzia una nota (prot.173845 del 28/04/2022 inserita nel sistema di archivio e protocollo di questa Agenzia con il n. 32035 del 28/04/2022), nella quale si evidenzia la necessità di "definire quali ambiti dei siti di cava concorrano a produrre AMD che debbono essere oggetto di trattamento ed autorizzazione, se scaricate (AMDC)" e che a tal proposito la Direzione Ambiente ed Energia ha promosso la attivazione di un Gruppo di lavoro interno i cui lavori sono attualmente in corso ed i cui esiti saranno condivisi con questa Agenzia. Una volta noti tali esiti, la ditta dovrà eventualmente adeguarsi nei modi e nei tempi stabiliti dalla Regione Toscana.

Monitoraggio della risorsa idrica

La ditta propone di effettuare un monitoraggio nel Canale Secco confrontando i dati rilevati con una tabella relativa alle acque sotterranee

Si evidenzia che il confronto debba essere fatto relativamente ad acque superficiali. Ai parametri proposti si ritiene che debba comunque essere aggiunta la torbidità e/o i solidi sospesi.

Si evidenzia inoltre che il progetto si estende a cavallo fra due bacini idrogeologici, Frigido e Renara, sia nella porzione a cielo aperto che in quella in sotterraneo. Si richiede pertanto che la ditta individui due sorgenti, una per ciascuno dei due bacini, e dopo aver verificato con opportuno tracciamento che ci sia un collegamento idraulico, proponga un piano di monitoraggio ambientale per le acque sotterranee.



2.3. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione e derivati dei materiali da taglio

Nei due elaborati i sono alcune incongruenze. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si rileva che:

- i volumi dei materiali detritici presenti nell'area derivanti da precedenti lavorazioni non sono gli stessi nei due elaborati;
- parte del materiale sarebbe ubicato nell'alveo del T. Secco (vedi PGRE punto 2 a pag. 5) di cui una parte derivante dalla coltivazione dell'adiacente cava Tombaccio.

La ditta deve pertanto chiarire le incongruenze rendendo i due elaborati congruenti fra loro.

Relativamente alle asportazioni in alveo, si rimanda alle valutazioni dei competenti uffici regionali sulla necessità di chiedere ed ottenere eventuali concessioni alle lavorazioni in alveo/demanio.

Gli elaborati dovranno inoltre evidenziare il rispetto di quanto previsto al comma 8 dell'art. 13 del PRC relativamente ai volumi di materiali detritici utilizzati per la messa in sicurezza finale e per la fruibilità del sito e non a quelli derivanti da messa in sicurezza durante le lavorazioni.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

- dichiarazione sulla eventuale presenza di uno più generatori e sua potenza termica nominale;
- chiarimenti relativi alla gestione delle AMD;
- Piano di Monitoraggio sulla risorsa idrica sotterranea;
- chiarimenti relativi alla gestione dei rifiuti di estrazione e dei derivati dei materiali da taglio.

Distinti saluti.

Lucca, li 25/11/2022

Per Il Responsabile del Settore Supporto tecnico
La Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli

Dott.ssa Maria Letizia Franchi ¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI LUCCA E MASSA CARRARA

Lettera inviata solo tramite E-MAIL
SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi dell'art.43, comma 6
DPR n. 445/2000 e art. 47, commi 1 e 2, d.lgs. n. 82/2005

Prot. n.

Class

Lucca

A

Parco alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

dott. arch. Raffaello Puccini
rpuccini@parcapuane.it

dott.ssa geol Anna Spazzafumo
aspazzafumo@parcapuane.it

dott.ssa for. Isabella Ronchieri
ironchieri@parcapuane.it

Oggetto:

Comune di Stazzema
Cava Fantastico,
Ditta Fantastico cava Arni srl -
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis,
Dlgs152/2006. CONFERENZA DEI SERVIZI - giorno 29 novembre 2022 alle ore 10,00

NS protocollo di ingresso 13534/22 del 14/11/2022
Parco Alpi Apuane PEC del 14/11/2022

parere negativo

VISTO il Decreto Legislativo n. 368 del 20/10/98, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali",
VISTO il D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004 rubricato come "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 Luglio 2002, n. 137 e successive modifiche ed integrazioni,
VISTO in particolare l'articolo 146 riferito alle autorizzazioni paesaggistica,
VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii;
VISTO che l'area in oggetto è sottoposta a disciplina di tutela paesaggistica,
VISTE le disposizioni della Disciplina Generale del Piano Paesaggistico della Regione Toscana,
VISTE le disposizioni della scheda di vincolo contenuta nel Piano Paesaggistico della Regione Toscana,
VISTO Decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", entrato in vigore dal 2 marzo, ha disposto, tra le altre, anche la nuova denominazione di questo Ministero in "Ministero della cultura", con acronimo MiC.
Visto il parere espresso dalla Commissione locale del paesaggio.
VISTO D.M. – D.M. G.U. n. 128 -1976- Zone delle Alpi Apuane.(istituzione del vincolo).

Comune di Stazzema
Cava Fantastico,
Richiedente Ditta Fantastico cava Arni srl -
Proposta di autorizzazione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e smi.
Riferimenti catastali Foglio1 , sezione , mappale 8 e 10 ,
Intervento: **Progetto di coltivazione della cava Fantastico, Comune di Stazzema**
Area tutelata dalla Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) ai sensi dell'art. 136 comma 1 lettera d) – D.M. G.U. n. 128 -1976- Zone delle Alpi Apuane
ex art. 142 lettera c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua. (ex L. 431/85) D.Lgs. 42/2004 e smi
ex art. 142 lettera lett. h, Usi Civici
PIT-PPR Scheda 8 – Bacino Piastreta Sella e Bacino Monte Macina.

In riscontro alla nota di cui all'oggetto per il Progetto di coltivazione della cava Fantastico, nel Comune di Stazzema, si comunica quanto segue.



Ex Manifattura Tabacchi, piazza delle Magione 55100 Lucca
Tel. 0583.416541

pec: mbac-sabap-lu@mailcert.cultura.gov.it

e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it

Si ribadisce che il Piano Attuativo dei Bacini Estrattivi - PABE - e la Autorizzazione Paesaggistica sono due procedimenti diversi, per procedura, tempistiche, fini e conclusioni, pertanto il parere reso ai sensi dell'art 146 D.Lgs 42/2004 non è reso in violazione dell'art 113 comma 4 bis l.r. 65/20014, anche in forza della sentenza del TAR (Sezione Seconda) n° 1055/2021 pubblicata il 15/7/2021.

Si precisa che l'Area in esame è tutelata per legge D.Lgs 42/2004, articolo 136 immobili ed aree di notevole interesse pubblico. D.M. 128/ 1976 .

La cava "fantastico" risulta censita nel comune di Stazzema nel foglio 1 e mappali 8 e 10, però dalle verifiche effettuate con il sito Geoscopio risulta che sia inserita anche nel mappale 5, ci sono discrepanze tra il perimetro dei mappali e dei cantieri di cava.

Si rilevano eventuali incongruenze tra le planimetrie del Q.C. e quelle del Q.P.

Elaborato I -Relazione paesaggistica Pg 8 ... <<La cava denominata Fantastico si trova nel comune di Stazzema in località Tombaccio ed è compresa nel Foglio CTR nr.249110. Nella Tavola nr.1 – Corografia di inquadramento è riportata la posizione della cava sulla carta tecnica regionale>>... Quanto affermato si discosta dai PABE -SNT_ Scheda 8 finale nella quale risultano indicate SOLAMENTE le cave Nocellaio e Prunetti, non esiste la cava denominata Le Conche e neppure la cava "Fantastico".

Elaborato B – Relazione illustrativa cava Fantastico – pg 19 ... <<La cava Fantastico è situata all' interno del Bacino Monte Macina della Scheda 8. Per le norma contenute nel PIT/PPR la cava Fantastico è una cava attiva disponendo di una Pronuncia di compatibilità Ambientale attiva, di una autorizzazione paesaggistica in vigore, e il progetto si inquadra come un ampliamento di attività estrattiva esistente>>... La cava Fantastico non esiste, non è attiva, non dispone di una PCA e, neppure della autorizzazione Paesaggistica.

Elaborato I -Relazione paesaggistica Pg 46 --- ... << Fantastico è una cava attiva disponendo di una Pronuncia di compatibilità Ambientale attiva, di una autorizzazione paesaggistica in vigore, quando fu chiusa per la difficoltà di trovare degli acquirenti di un marmo di grande bellezza, ma formato da " macchie lenti" quindi difetti che all'epoca non era possibile sanare per ottenere lastre sottili, 2/3 cm di spessore. Nel 2006 fu presentato un progetto che ottenne tutti i pareri favorevoli, ma non fu rilasciata l'autorizzazione estrattiva perché uno dei proprietari negò la disponibilità dell'area. Il progetto fu quindi archiviato>>... La cava fantastico non esiste, non è attiva, non dispone di una PCA e neppure della autorizzazione Paesaggistica.

Elaborato I -Relazione paesaggistica pg 36.--- ... << la cava rimane sul lato sinistro, è ben visibile il ravaneto che ha occluso l'alveo del torrente secco, creato dalla adiacente cava Tombaccio negli anni ottanta>>... Il progetto del piano di coltivazione non menziona le prescrizione del PABE vigente.

PABE STAZZEMA _ allegato D_ Norme Scheda 8 - Articolo 15 Bacino Monte Macina - Aree estrattive ... << Pg 23_Nuove autorizzazioni di escavazione nel Bacino sono subordinate al ripristino della morfologia del reticolo idraulico, da attuarsi anche tramite l'asportazione dei ravaneti che attualmente occludono gli alvei. L'estensione delle aree su cui effettuare la riqualificazione paesaggistica, sia lungo il Torrente Secco che lungo il Fosso Faniello, deve essere valutata, in linea con il progetto di coltivazione.

Pg 23 _ 2.bis Per l'area estrattiva comprendente le cave dismesse Tombaccio Nocellaio e Tombaccio Prunetti, così denominate nella Tav. QC 8.1, la nuova autorizzazione deve essere limitato alla porzione Sud-Ovest dell'area estrattiva individuata alla Tavola QP8.2, già compromessa dell'attività estrattiva e dove sono localizzate delle scarpate di cava, rimandando temporalmente la zona nord-est dell'attuale perimetrazione proposta, che si presenta sostanzialmente integra. Lo sviluppo estrattivo di questa porzione di territorio potrà avvenire solo dopo i primi cinque anni della coltivazione dell'area già compromessa, conformemente alla qualità e tipologia di materiale riscontrato nel corso della coltivazione dell'area Sud-Ovest. La compatibilità paesaggistica della nuova viabilità di accesso all'area estrattiva dovrà essere valutata a livello di rilascio della nuova autorizzazione

pg 25 _ realizzazione di opere di adeguamento e protezione al fine di garantire il transito, in sicurezza, del percorso CAI predisposte sulla base delle prescrizioni del Parco Regionale delle Alpi Apuane>> Il progetto non menziona quanto sopra.

4. Nelle aree di escavazione in sotterraneo vengono consentite le attività previste dal progetto di coltivazione con le seguenti prescrizioni:

- l'escavazione in sotterraneo non può interferire con la morfologia di superficie del reticolo idrografico, deve garantire la salvaguardia del paesaggio ipogeo e del sistema carsico; tali interventi devono essere comprensivi di un piano di monitoraggio della risorsa acquifera, sia quantitativo che qualitativo, che preveda le azioni conseguenti ad eventuali interferenze dell'attività di coltivazione con le sorgenti;

- è vietata l'attività di escavazione in sotterraneo per una fascia di 10 metri dal Torrente Secco;



Ex. Manifattura Tabacchi, piazza della Magione, 55100 Lucca

Tel. 0583.416541

pec: mbac-sabap-hi@mailcert.cultura.gov.it

e-mail: sabap-hi@cultura.gov.it

- all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art. 142 della lett.c) del D.Lgs.42/2004, oltre ad un'analisi idrogeologica di dettaglio, deve essere previsto il monitoraggio delle acque superficiali;

- la realizzazione di interventi tesi alla salvaguardia dell'integrità fisica del sistema ipogeo e di tutela dal potenziale inquinamento idroveicolato; nel progetto non risulta ottemperato.

4. Ad integrazione di quanto definito per gli allegati tecnici, di cui al Capo II D.P.G.R. 72/R/2015, di cui al precedente art. 7, i progetti di coltivazione delle attività estrattive del Bacino Monte Macina relativamente alla porzione all'interno del territorio comunale di Stazzema, devono comprendere quali opere di compensazione e mitigazione la realizzazione del restauro e della manutenzione delle vie di Lizza, interventi per la protezione, la salvaguardia e il ripristino della funzionalità ecologica del Torrente Secco, e gli interventi per garantire la manutenzione e il transito, in sicurezza, dei percorsi CAI. Tali opere di mitigazione e compensazione paesaggistica previste nei progetti di coltivazione delle attività estrattive devono essere valutati a livello di rilascio di nuove autorizzazioni. Tali prescrizioni non risultano ottemperate nel progetto di coltivazione, non risulta eseguito il piano di ripristino della funzionalità ecologica del Torrente Secco.

PABE STAZZEMA -SNT_Scheda 8-

Pg 25_ ravaneti_ Il ravaneto della cava Tombaccio Nocellaio (e la pista che la raggiunge) presenta superfici colonizzate da vegetazione arbustiva nella porzione a quota maggiore e sui tornanti della pista di accesso (in prossimità dell'impluvio); vi sono superfici colonizzate da vegetazione arborea all'altezza del modesto piazzale di cava. In sede di PABE si è riscontrato che l'area era rinaturalizzata.

Pg 33 cava Tombaccio Nocellaio, Tomabaccio Prunetti : varietà merceologiche : Fantastico

Pg 40 _ Il corso d'acqua all'interno del bacino estrattivo risulta fortemente alterato sia per rettificazioni, canalizzazioni e attraversamenti della viabilità di arroccamento, sia perché estesi tratti sono occupati da detriti/ravaneti

Il corso d'acqua risulta fortemente alterato sia per rettificazioni, canalizzazioni e attraversamenti della viabilità di arroccamento, sia perché estesi tratti sono occupati da detriti/ravaneti, quindi si dovrà rimettere in pristino la funzionalità ecologica del Torrente Secco; che nel progetto non risulta ottemperato

Presenza di grotte ed emergenze geologiche _ (e le cave inattive Tombaccio cantiere Prunetti e cantiere Nocciolaio) risultano prossime a emergenze geologiche individuate dal QC del Piano Strutturale all'interno del T. Secco-, pertanto è necessaria la realizzazione di interventi tesi alla salvaguardia dell'integrità fisica del sistema ipogeo e di tutela dal potenziale inquinamento idroveicolato che nel progetto non risulta ottemperato

Nel PIT-PPR si legge quanto di seguito. - Allegato 4 – Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive . Ai fini della valutazione paesaggistica delle attività estrattive svolta nell'ambito del procedimento autorizzativo devono essere:

a) verificata la corretta individuazione del contesto paesaggistico dell'intervento, quale area potenzialmente interessata dagli effetti indotti dalle trasformazioni proposte, sia dal punto di vista funzionale che percettivo, in riferimento alle peculiarità territoriali e alle tipologie di intervento.

All'interno di tale contesto deve essere valutata la completezza e l'adeguatezza dello "Studio delle componenti del paesaggio"1

b) verificata la corretta individuazione degli effetti paesaggistici (modificazioni morfologiche, modificazione dello skyline naturale, della funzionalità ecologica, dell'assetto percettivo, scenico o panoramico, ecc) determinati dagli interventi proposti in tutte le fasi dell'attività (realizzazione/modifica di strade di accesso, cantiere, estrazione, movimentazione, stoccaggio e trasporto del materiale estratto, riqualificazione paesaggistica...) sulle componenti del paesaggio, anche attraverso la lettura di rappresentazioni fotografiche, rendering, cartografie bidimensionali e tridimensionali.

c) valutata la corretta individuazione degli effetti cumulativi sul paesaggio determinati dagli interventi proposti e dalla presenza di più attività estrattive contigue o vicine, nonché di infrastrutture, impianti di trasformazione e manufatti ad esse connessi.

Verificare che le simulazioni prodotte siano estese ad un adeguato intorno dell'area.

Allegato 8B -Disciplina dei beni paesaggistici.

Articolo 8 I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)

8.1. Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi, fatti salvi quelli necessari alla messa in sicurezza idraulica, devono perseguire i seguenti obiettivi:

a - tutelare la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed esteticoperceptivi delle sponde e delle relative fasce di tutela salvaguardando la varietà e la tipicità dei paesaggi fluviali, le visuali panoramiche che si aprono dalle sponde ed in particolare dai ponti quali luoghi privilegiati per l'ampia percezione che offrono verso il paesaggio fluviale;

b - evitare i processi di artificializzazione degli alvei e delle fasce fluviali e garantire che gli interventi di trasformazione non compromettano i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi fluviali, la qualità delle acque e degli ecosistemi;

c - limitare i processi di antropizzazione e favorire il ripristino della morfologia naturale dei corsi d'acqua e delle relative sponde, con particolare riferimento alla vegetazione ripariale;

d - migliorare la qualità ecosistemica dell'ambiente fluviale con particolare riferimento ai corridoi ecologici indicati come "diretrici di connessione fluviali da riqualificare" nelle elaborazioni del Piano Paesaggistico;

e - riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati;

f - promuovere forme di fruizione sostenibile del fiume e delle fasce fluviali.



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Evo. Manifattura Tabacchi, piazza della Magione - 55100 Lucca

Tel. 0583.416541

pec: mbac-sabap-lu@mailcert.cultura.gov.it

e mail: sabap-lu@cultura.gov.it

8.2. **Direttive** - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica privilegiando quelli coerenti con il contesto paesaggistico, provvedono a:

- e - tutelare e riqualificare i caratteri morfologici e figurativi dei fiumi e torrenti anche in relazione alle loro aree di pertinenza;
 - f - garantire che gli interventi volti a mantenere e ripristinare la funzionalità del reticolo idraulico
- h - tutelare le formazioni vegetali autoctone (ripariali e planiziali) e individuare le fasce ripariali da sottoporre a progetti di riqualificazione, con particolare riferimento ai corridoi ecologici da riqualificare come individuati dagli elaborati del Piano Paesaggistico;
- o - **promuovere interventi che assicurino l'incremento delle superfici permeabili** e degli spazi aperti incentivandone la fruizione collettiva anche attraverso interventi finalizzati alla rimozione di elementi artificiali che compromettono le visuali connotate da un elevato valore estetico-percettivo

8.3. Prescrizioni

c - Gli interventi di trasformazione, compresi gli adeguamenti e gli ampliamenti di edifici o infrastrutture esistenti, ove consentiti, e fatti salvi gli interventi necessari alla sicurezza idraulica, sono ammessi a condizione che:

- 1 - **mantengano la relazione funzionale e quindi le dinamiche naturali tra il corpo idrico e il territorio di pertinenza fluviale;**
- 2 - siano coerenti con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei caratteri e dei valori paesaggistici, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico;

3 - non compromettano le visuali connotate da elevato valore estetico percettivo;

d - Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile

Inoltre il PIT-PPR prescrive di - **riqualificare e recuperare i paesaggi fluviali degradati, degrado che si avrebbe ad aumentare se si attivassero le due cave Tombaccio Nocellaio e Tomabaccio Prunetti.**

Dal verbale della 2° Seduta del 01/10/2020, che si allega perché non rinvenuto dal sito del comune, si riscontra che già in fase di istruttoria del PABE si sono riscontrate perplessità per l'attivazione della cava Tombaccio Nocellaio e Tomabaccio Prunetti in quanto si era ritenuta l'area integra, infatti al punto 7) si legge ... << **si riteneva che potesse avere tutte le caratteristiche di una cava rinaturalizzata.**>>

Inoltre furono inserite delle stringenti prescrizioni e, in merito alla viabilità d'accesso si è precisato con la Prescrizione 7b): ... << **la compatibilità paesaggistica della nuova viabilità dovrà essere valutata a livello di rilascio di nuova autorizzazione e se non coerente con le prescrizioni dei piani Paesaggistici presenti nell'area o se presentasse un elevato impatto paesaggistico, potrà essere rilasciato un parere negativo.**>>>

Nelle osservazioni presentate dalla Associazione Apuane Libere, è visibile una fotografia che dimostra lo stato in essere dell'area: ... << **la foto che presentiamo di seguito è stata scattata il 1° maggio 2021 e raffigura una bellissima orchidea spontanea delle Alpi Apuane cresciuta in una delle tre cave oggetto del presente piano**>> ...

In sintesi, la ipotesi del progetto di coltivazione risulta essere composta dalla attivazione di due cantieri collegati tra loro con una nuova strada, la modifica della strada esistente e la richiesta di creare altri due guadi in un Torrente Secco già modificato nel tracciato e occluso con ravaneti; il tutto denota un notevole impatto visivo che si andrebbe ad aumentare con la attivazione del terzo cantiere. Questa area sommata alle cave attive viciniori, se autorizzata, andrebbe a creare un effetto cumulo che male si inserisce in un territorio integro paesaggisticamente e gli effetti delle trasformazioni dal punto di vista paesaggistica, sarebbero significative, e irreversibili, nell'area di intervento e nel contesto paesaggistico di riferimento sia in fase di cantiere che a conclusione lavori.

Per quanto sopra scritto, il progetto di coltivazione non risulta conforme, al PABE e al PIT-PPR pertanto questa Soprintendenza esprime parere negativo al progetto proposto.

Il Responsabile dell'Istruttoria
Funzionario Architetto
Teresa Ferraro

TF/ff
13534/22_

Il Soprintendente
Angela Acordon



Ex Manifattura Tabacchi, piazza della Magione 55100 Lucca

Tel. 0583.416541

pec: mbac-sabap-lu@mailcert.cultura.gov.it

e-mail: sabap-lu@cultura.gov.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

*Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del
Paesaggio*

Conferenza Paesaggistica artt. 113-114 della L.R.65/2014

Oggetto: Piano di Bacino di iniziativa pubblica dei Bacini Estrattivi nel Comune di Stazzema. Verbale della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 114 comma 4 della L.R. 65/2014 per la verifica dell'adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica del Piano Attuativo di Bacino Estrattivo, nel Comune di Stazzema (LU), relativo alla Scheda 8 dell'Allegato 5 del PIT-PPR – Bacino Monte Macina (LU), per la parte di competenza territoriale.

2ª Seduta del 1/10/2020

Il giorno 1 di ottobre 2020, in modalità video per ridurre il rischio di contagio da COVID-19, sono convenuti e presenti i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti convocati.

per la Regione Toscana,

Arch. Marco Carletti, dirigente del Settore Pianificazione del Territorio in sostituzione del dirigente del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Geol. Manuela Germani, funzionaria del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;

Geol. Alfia Pasquini, funzionaria del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio;
(lascia la CdS alle ore 16:00)

Arch. Alessandro Rafanelli PO nel Settore Pianificazione e controlli in materia di cave,

Geol. Sandra Paterni del Settore Pianificazione e controlli in materia di cave (lascia la CdS alle ore 16:30)

per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara

Arch. Giovanni Giannone con delega della Soprintendente Angela Acordon pervenuta con nota AOOGRT / AD Prot. 0332246 del 30/09/2020

per il Segretariato Regionale del MiBACT

nessuno presente

Per il Parco Regionale delle Alpi Apuane

Pronuncia della Valutazione di Incidenza di competenza trasmessa con nota on nota AOOGRT / AD Prot. 0335051 Data 01/10/2020

Per la Provincia di Lucca:

nessuno presente

Per il Genio Civile Toscana Nord

pervenuto parere favorevole con nota AOOGRT / AD Prot. 0331307 del 29/09/2020

Per il Comune di Vagli Sotto

nessuno presente

per il Comune di Stazzema:

Il Sindaco Maurizio Verona e l'ing. Arianna Corfini

Progettisti: Angela Piano, Mauro Allagosta, Antonella Grazzini, Simone Castelli

Il Comune di Stazzema con nota prot. AOOGRT / AD Prot. 0302302 del 07/09/2020 ha comunicato che "sono state approvate in Consiglio Comunale le Osservazioni pervenute in merito al piano di bacino

di iniziativa pubblica relativo alla scheda 8 - Bacino Monte Macina e si è provveduto alla modifica degli elaborati così come richiesto in sede di conferenza dei servizi dai vari enti" chiedendo contestualmente la convocazione della seconda seduta della Conferenza dei Servizi prevista ai sensi dell'art.114 della L.R.65/2014. Si ricorda che la prima seduta si era tenuta il 19/11/2019, per cui erano state richieste delle integrazioni e modifiche coma da verbale trasmesso con nota AOOGR/TPD Prot. 0450297 del 03/12/2019 e che la Conferenza dei Servizi ha potuto riaprire i lavori solo a seguito della presentazione di quanto richiesto. Si ricorda altresì che il Bacino di Monte Macina è in parte di competenza del Comune di Stazzema ed in parte ricade nel territorio comunale dei Vagli Sotto. Per tale parte, il PABE è già stato approvato dal Comune competente, con Delibera del Consiglio Comunale n.26 del 9/04/2019, anche a seguito del parere favorevole espresso nella Conferenza dei Servizi di cui agli artt. 113/114 della LR65/2014, di cui l'ultima seduta si è tenuta in data 04/04/2019. Per tale motivo, ai sensi del comma 8 dell'Allegato 5 del PIT/PPR, con nota AOOGR/TPD Prot. 0425817 del 15/11/2019, è stato inviato anche il Comune di Vagli Sotto a partecipare alla seduta odierna.

E' stata quindi indetta la Conferenza dei Servizi in data odierna tramite nota AOOGR/TPD Prot. 0313175 del 15/09/2020 .

La CdS dà inizio ai lavori alle ore 15:25, e prima di esporre la verifica dell'ottemperanza delle integrazioni e modifiche richieste nella prima seduta, in merito agli elaborati modificati e trasmessi con la nota succitata (AOOGR / AD Prot. 0302302 del 07/09/2020), e le prescrizioni che la Conferenza ritiene necessario impartire, in conformità al PIT/PPR, si comunica che:

- con nota AOOGR / AD Prot. 0331307 del 29/09/2020 il Genio Civile Toscana Nord ha reso noto l'ottemperanza delle prescrizioni impartite per quanto di competenza;

- con nota AOOGR / AD Prot. 0335051 Data 01/10/2020 il Parco Regionale delle Alpi Apuane ha trasmesso la pronuncia della Valutazione di Incidenza di competenza, con le seguenti condizioni e prescrizioni:

1. relativamente alla previsione di un'area di escavazione in sotterraneo al di sotto del torrente Turrite Secca, si chiede di vietare l'attività di coltivazione in corrispondenza dell'asta fluviale nonché nelle aree laterali per 10 metri ciascuna, in quanto l'attività potrebbe interferire sia con la morfologia di superficie del reticolo idrografico sia con l'ambiente ipogeo ed in particolare con il sistema idrogeologico;

2. relativamente alla riattivazione delle cave Tombaccio Prunetti e Tombaccio Nocellaio si evidenzia che sono previste lavorazioni a cielo aperto che vanno ad incidere su aree rinaturalizzate che si trovano in continuità con habitat di direttiva. Al fine di rendere congruenti le azioni con gli obiettivi del Piano Attuativo, che prevede la salvaguardia delle aree rinaturalizzate, si prescrive di evitare l'apertura di nuovi siti estrattivi nelle aree rinaturalizzate. In tali aree, accertata la possibilità di avere una produzione lapidea di qualità, è da privilegiare la coltivazione in galleria, prevedendo ingressi nei versanti già trasformati da pregresse attività estrattive;

Il Comune di Stazzema per quanto riguarda le prescrizioni Vinca del Parco, anche se si adegueranno alle stesse, in merito al punto 1 sul reticolo idrografico, rileva che sia necessario che queste siano applicate ed estesa come interpretazione di norma a tutto il territorio del parco.

Entrando nel merito dell'Ottemperanza delle Osservazioni della predente seduta della Conferenza dei Servizi, di seguito si riporteranno prima le Osservazioni Ottemperate e successivamente quelle parzialmente ottemperate on ottemperate, per cui la Conferenza dei Servizi ritiene necessario dare delle prescrizioni, con riferimento ad alcune criticità e problematiche paesaggistiche presenti nel Bacino Estrattivo. Per facilità di lettura nella tabella corrispondente, si riporta un numero corrispondente alla relativa prescrizione.

Poiché a seguito delle Osservazioni al Comune sono state introdotte delle modifiche alle NTA, nelle tabelle riassuntive che seguono, sono stati esaminati anche tali nuovi articoli.

Tabella riassuntiva delle Osservazioni della Conferenza dei Servizi del 19/11/2019, che si ritengono Ottemperate con le integrazioni e modifiche apportate al PABE e presentate il 7/9/2020.

Osservazioni Conferenza dei Servizi art.114 L.R.65/2014	Integrazioni e chiarimenti	Ottemperanza
Quadro Conoscitivo Generale. - <u>Cartografie</u>		

Nella <u>tavola QC1.8</u> , sono riportate anche le nomenclature delle cave ubicate nel territorio comunale di Vagli Sotto, per visto che i nomi utilizzati non sono coerenti con i nuovi nomi utilizzati nel Piano Attuativo di Vagli Sotto approvato si suggerisce di togliere la nomenclatura delle cave ubicate nel Comune di Vagli Sotto, solo la cava Faniello, perché situata a metà tra di due Comuni.	<i>Modificato Elaborato QC8.1</i>	Ottemperato. Nel verbale la tavola da modificare era stata erroneamente denominata QC1.8.
<u>QC 8.2 Stato autorizzato</u> - si segnala come per la tavola QC 1.8, di effettuare la modifica della nomenclatura delle cave del Comune di Vagli Sotto.	<i>Modificato Elaborato QC 8.2</i>	Ottemperato
<u>QC 8.3 Sistema dei vincoli</u> - non si ritiene di facile individuazione, l'area localizzata sopra i 1.200 mslm (vincolata ai sensi dell'art.142 lett. d) del PIT/PPR), per cui è stato utilizzato un retino grigio poco leggibile e si suggerisce di riportare in carta l'isoipsa dei 1.200 mslm.	<i>Modificato Elaborato QC 8.3</i>	Ottemperato
<u>QC 8.5 Sistema antropico</u> - si ritiene necessaria una verifica dei punti di ripresa fotografica in quanto non è chiaro come siano orientati.	<i>Modificato Elaborato QC 8.5</i>	Ottemperato
Quadro conoscitivo geologico		
Nella Tavola QG 8.9 si sarebbe potuto effettuare un approfondimento sulla linea di crinale da tutelare, individuando una fascia di rispetto.	<i>Modificata Tavola QP8.1</i>	Ottemperato con la Tavola QP 8.1 nella quale è stata riportata una linea di crinale con una fascia di rispetto di 10 m.
Quadro Propositivo a livello di Scheda 8 del PIT/PPR - Bacino Monte Macina per la parte di competenza del Comune di Stazzema		
QP 8.3 Relazione Illustrativa		
Va chiarito il titolo autorizzativo e lo stato di effettiva attività della cava Serra delle Volte e della cava Tombaccio, chiarendo anche la discrepanza temporale tra l'autorizzazione paesaggistica datata 2017 ed i titoli autorizzativi (per la cava Tombaccio è una voltura di autorizzazione) che sono del 2019.	<i>Modificata la Relazione Illustrativa con il richiamo all'autorizzazione della Cava Serra delle Volte e Tombaccio</i>	Ottemperato
Cartografie del Quadro Propositivo		
Per tutte le Tavole del QP, le cave situate nel Comune di Vagli Sotto non vanno denominate ad eccezione della cava Faniello.	<i>Modificate tutte le tavole QP</i>	Ottemperato
QP 8.1 Sintesi interpretativa		
Si riporta anche l'area di tutela assoluta delle sorgenti (10 m) ma non si riporta l'area di rispetto dove è vietata l'apertura di cave con possibile connessione con la falda, che viene riportata nella sua estensione minima (200 m) nelle Tavole QG 8.3 e QG 8.6 ed evidenziata a pag.23 dell'Elaborato di sintesi non tecnica. Come già	<i>Modificata Tavola QP8.1</i>	Ottemperato ma si segnala che nella Tavola di individua l'area di tutela assoluta di 10m, come area di rispetto.

evidenziato nelle osservazioni sugli elaborati geologici, sopra riportate.		
QP 8.2 Articolazione		
l'attività in sotterraneo della cava Faniello non sembra allinearsi in planimetria con quanto già previsto per lo sviluppo di tale cava nel Piano Approvato di Vagli Sotto, per cui si richiede di verificare i contatti delle varie arce di previsione all'escavazione, lungo il confine comunale.	<i>Modificato art.7 delle NTA</i>	Ottemperato
le aree dei ravaneti all'interno del reticolo idrografico sono scavabili in sotterraneo, ma deve essere chiarito che in superficie, non saranno aperte nuove finestre di escavazione né piazzali o infrastrutture di servizio.	<i>Modificato art.15 delle NTA</i>	Ottemperato
QP 8.5 Articolazione del Piano rispetto alle componenti paesaggistiche		
le aree vincolate sopra i 1.200 mslm non sono leggibili per cui si suggerisce di riportare anche l'isoipsa di riferimento.	<i>Modificata la tavola QP8.5</i>	Ottemperato
QP 8.4 Norme Tecniche di Attuazione (NTA)		
art.1 – sarebbe opportuno inserire al punto 1 di tale articolo che uno degli scopi del Piano è la pianificazione dell'attività estrattiva nel "rispetto della disciplina dei beni paesaggistici (comma 4 dell'art6. 114 della LR 65/2014)"	<i>Modificate NTA</i>	Ottemperato
art. 6 – si segnala un refuso in quanto si indica che la lett. h) dell'art.142 del D.L.gs. 42/2004 – Usi civici, ha valore ricognitivo.	<i>Modificate NTA</i>	Ottemperato
<u>art. 14 Aree della riqualificazione paesaggistica.</u> Il comma 1 punto 4, va modificato, chiarendo che l'escavazione in sotterraneo si attuerà con are di ingresso ubicate solo nei piazzali di coltivazione già attivi, senza interferire con l'aspetto e la morfologia superficiale delle aree.	<i>Modificate NTA</i>	Ottemperato
Analisi del Quadro Valutativo		
Si ritiene necessaria una sintesi più orientata, che possa dare delle effettive indicazioni ai progetti di coltivazione.	<i>Modificato art.17 delle NTA con introduzione di la valutazione di sostenibilità ambientale dei progetti di coltivazione e dei progetti di risistemazione.</i>	Ottemperato

Tabella riassuntiva delle Osservazioni della Conferenza dei Servizi del 19/11/2019, che si ritengono Parzialmente Ottemperate o Non Ottemperate con le integrazioni e modifiche apportate al PABE e presentate il 7/9/2020.

Osservazioni Conferenza dei Servizi art.114 L.R.65/2014	Integrazioni e chiarimenti	Ottemperanza
Quadro Conoscitivo Generale. - Cartografie		

<p>la documentazione fotografica dell'Elaborato QC 8.8, con riferimento alla Tavola QC 7.8 necessita di chiarimenti perché nella didascalia si parla del Bacino Tre fiumi e non del Bacino Monte Macina; si ritiene inoltre che sarebbe opportuno che venissero riportate in foto le eventuali cave presenti. In considerazione che la principale criticità indicata nella scheda del PIT/PPR è l'elevata intervisibilità, si ritiene che sarebbe opportuno approfondire lo skyline del Bacino con ulteriori fotografie riprese dai punti di maggior visibilità.</p>	<p><i>Modificato Elaborato QC 8.8 con introduzione di quattro nuove fotografie della cava Bozzo. Modificato anche l'Elaborato QC7.8 con introduzione di due nuovi punti di ripresa fotografica.</i></p>	<p>Parzialmente Ottemperato: non risulta sufficientemente approfondito lo skyline del Bacino e delle cavi presenti. Dalla documentazione fotografica della cava Tombaccio-Prunetti-Nocellaio, non si può pienamente apprezzare il livello di rinaturalizzazione della cava. Del resto dalle foto prodotte anche le cave attive Serra Volte e Tombaccio non sembrerebbero tali. Prescrizione riportata al punto 1) di sintesi.</p>
<p><u>QC 8.1 Stato attuale</u> – si segnala, come per la tavola QC 1.8, di effettuare la modifica della nomenclatura delle cave del Comune di Vagli Sotto. Si rileva inoltre che l'area definita in legenda I-G "Inattivo gestione del detrito", non è rappresentata in carta, per cui va adeguata la legenda se una tale voce non è presente nell'area. Inoltre, vista l'importanza della rete escursionistica indicata dal PIT/PPR, andrebbe riportato in carta il numero dei sentieri. Si segnala che in tale carta, la cava Tombaccio Prunetti Nocellaio, risulta come cava dismessa rinaturalizzata, coerentemente con il fatto che le ultime attività risalgono al 1997. Viceversa nella tavola QC2, nella Relazione Illustrativa e nelle tavole del Quadro Propositivo, per tale cava è prevista la riattivazione, per cui si ritiene necessario un chiarimento del QC in coerenza con il QP. Nella stessa carta si riporta la cava Bozzo, che viceversa dalla documentazione fotografica QC8.8 risulterebbe denominarsi Borro, anche se in tutte le tavole del QC la cava appare con il nome di Bozzo; tale cave risulta come cava rinaturalizzata ma non viene citata nella Relazione Illustrativa, mentre andrebbe approfondito lo stato conoscitivo dei luoghi. Anche la cava Tombaccio Prunetti nel documento QC 8.8 viene chiamata Prunetto, per cui si richiede una coerenza di nomenclatura. Si segnala infine che in alcune parti della Relazione Illustrativa risulterebbe che la cava Tombaccio non è una cava attiva, mentre in altre parti viene definita tale, come si segnalerà nell'istruttoria relativa alla Relazione Illustrativa ed al Quadro Propositivo.</p>	<p><i>Modificato Elaborato QC 8.1</i></p>	<p>Parzialmente Ottemperato. Non si riporta in carta il numero dei sentieri CAI che viene però indicato solo nella Tavola QP8.5. Vedere prescrizioni di cui al punto 1) di sintesi.</p> <p>La cava Tombaccio Prunetti Nocellaio è confermata come cava dismessa riattivabile. In considerazione del fatto che è dismessa dal 1997 e visto che nella Relazione Illustrativa non sono presenti approfondimenti in tal senso, si rileva che le previsioni per tale cava presentivo un'elevata criticità paesaggistica. In merito alla riattivazione di tale cava, si prende anche atto delle osservazioni effettuate al Comune di Stazzema dal Geol. Vinicio Lorenzoni, in particolare l'osservazione pervenuta il 6/03/202 con protocollo n. 1438, con la quale si chiede una diversa perimetrazione delle aree estrattive. Tale osservazione è stata parzialmente accolta dal Comune di Stazzema ma la nuova perimetrazione viene sottoposta alla valutazione della Conferenza di cui all'art.114 della L.R.65/2014. Vedere prescrizioni richiamate al punto 7) di sintesi.</p>
<p><u>QC 8.8 Doc fotografica intervisibilità</u> – vanno verificati i nomi delle cave (Borro, Prunetto). Per apprezzare lo stato dei luoghi si osserva che sarebbe auspicabile effettuare un sopralluogo congiunto.</p>	<p><i>Modificato Elaborato QC 8.8</i></p>	<p>Parzialmente Ottemperato. Purtroppo non è stato possibile effettuare un sopralluogo congiunto anche a causa del COVID-19 e la nuova documentazione presentata si rileva insufficiente per una valutazione dello stato dei luoghi. Prescrizione riportata al punto 1) di sintesi.</p>
<p>Quadro conoscitivo geologico</p>		

In tutte le tavole va tolto il riferimento alle cave ubicate nel territorio di Vagli Sotto a parte la cava Faniello.	<i>Modificate Tavole</i>	Parzialmente Ottemperato. Nella Tavola QG8.10 si riportano le cave del comune di Vagli Sotto con un errata denominazione e non si riporta la cava Tombaccio e la cava Serra Volte.
Nelle Tavole QG 8.3 e QG 8.6, viene riportata l'area di rispetto (raggio minimo di 200 m) per le sorgenti ad uso idropotabile, che andrebbe riportata tra le aree soggette a tutela. Si ricorda che in tali aree vige il divieto di cave se in connessione con la falda. Si chiede di chiarire come sono state individuate le aree di rispetto ed in particolare per la sorgente ubicata più a nord, al limite con il perimetro del Bacino di Monte Macina. (Rif. Art.6 delle NTA geologiche), in coerenza anche con le aree di rispetto individuate negli elaborati del QV. Come si approfondirà in seguito, al fine di tutelare la risorsa acquifera, andrebbe comunque previsto a livello di progettazione ed attuazione dell'attività di escavazione, un piano di monitoraggio delle acque sia quantitativo che qualitativo. A tal fine si ritiene che andrebbe integrato il QC con i dati delle sorgenti sopraccitate.	<i>Modificata la Relazione Illustrativa ed è stata modificata la tavola QP8.1 con il riporto delle zone di tutela assoluta e la fascia di rispetto di 200 m prevista dalla normativa nazionale, per le sorgenti captate ad uso idropotabile.</i>	Parzialmente Ottemperato – Non si riportano le caratteristiche delle sorgenti captate come richiesto. Prescrizione riportata al punto 3a) di sintesi.
Le nuove autorizzazioni vanno subordinate (come si vedrà meglio in seguito) alla rinaturalizzazione del reticolo idrografico, anche prevedendo la asportazione dei ravaneti che lo hanno obliterato e che sono descritti nel paragrafo 1.8 della Relazione geologica QG 8.0.	<i>Modificata la Relazione Illustrativa e l'art.12 delle NTA</i>	Parzialmente ottemperato. Nelle aree di cui all'art.12 Aree dei caratteri ecosistemici del paesaggio, dove viene riportato che gli "interventi di riqualificazione del reticolo idrografico obliterato dai ravaneti, debbano essere eseguiti, subordinando il rilascio di nuove autorizzazione ad un progetto di coltivazione e risistemazione che li contenga" <u>non sono presenti ravaneti che interessano il reticolo idrografico</u> , per cui la norma, non essendo accompagnata da una mdofica della tavole QP8.5, così come scritta, non è applicabile. Prescrizione riportata al punto 4b) di sintesi.
Quadro Propositivo a livello di Scheda 8 del PIT/PPR - Bacino Monte Macina per la parte di competenza del Comune di Stazzema		
QP 8.3 Relazione Illustrativa		
Nel paragrafo del sistema vincolistico si richiamano numerose emergenze geologiche e si riporta uno stralcio della cartografia del PS di Stazzema "Emergenze geologiche e geotipi censiti". Si ritiene opportuno, in linea con quanto indicato al comma 13 dell'art.17 della Disciplina di Piano del PIT/PPR, individuare in carta, tali emergenze ed un'area di rispetto a cui assegnare delle prescrizioni a livello di NTA.	<i>Nella Relazione Illustrativa si richiama il PTC ed il PS del Comune di Stazzema e si afferma che le emergenze geologiche sono situate al limite dell'area di Bacino</i>	Parzialmente Ottemperato. Le emergenze geologiche da tutelare, descritte nella Relazione Geologica e nel Rapporto Ambientale ed individuate nella Tavola QP8.1 e QP8.5, in realtà sono all'interno del Bacino e collocate lungo il Fosso Faniello ed il Torrente Secco anche se obliterate in parte dai ravaneti. Preserizione riportata al punto 2a) di sintesi.
In merito alla gestione dei ravaneti si ricordano le Criticità e gli Obiettivi di qualità della Scheda 8 del PIT/PPR, che indicano di dover "Garantire la riqualificazione paesaggistica del reticolo idrografico nel bacino del Monte Macina e delle	<i>Integrazioni Relazione Illustrativa con il semplice riporto degli Obiettivi della Scheda 8</i>	Parzialmente Ottemperato. Nella Relazione Illustrativa si sarebbe dovuto approfondire il tema collegandolo con delle azioni previste nella NTA. Prescrizione riportata al punto 5) di sintesi.

<p>are interessate da fenomeni di degrado dovuti alla presenza di estese discariche di cava (ravaneti), anche al fine di ridurre gli impatti visivi dal fondovalle, dalla rete escursionistica e del centro abitato di Arni.”</p>		
<p>Si ritiene che sia necessario un approfondimento in merito alla prima invariante idro-geomorfologica richiamando in relazione, non solo le criticità per tale morfotipo individuate nella Scheda d'ambito, ma anche le indicazioni per le azioni del morfotipo interessato, la Dorsale Carbonatica (DOC), di seguito richiamate: "(...) omissis"</p>	<p><i>Nella Relazione Illustrativa si indica che viene interessato solo il morfotipo DOC riportando le indicazioni per le azioni del PIT/PPR</i></p>	<p>Parzialmente Ottemperato. Si richiedeva un approfondimento di cui si ritrova un riscontro parziale a livello di Relazione Illustrativa. Si richiama quanto indicato dal Rapporto Ambientale al paragrafo G.7.3.1.1 – Salvaguardia dei valori del sistema morfogenetico, che assume valore prescrittivo nel richiamare alcuni elaborati del PABE e alcuni articoli specifici delle NTA e le Prescrizioni riportate al punto 3) di sintesi.</p>
<p>Cartografie del Quadro Propositivo</p>		
<p>QP 8.1 Sintesi interpretativa</p>		
<p>si osserva che i crinali, elemento paesaggistico da tutelare, sono stati individuati in base alla cartografia in scala 1:10.000, quindi non avrebbero un dettaglio sufficiente a dare carattere prescrittivo alle norme, mentre viceversa è scopo del PABE individuare una fascia di salvaguardia del crinale in pianta, dando anche indicazioni sullo "tetto" minimo a cui i progetti dovranno attenersi nell'escavazione in sotterraneo.</p>	<p><i>Modificata Tavola QP8.1 e modificate le NTA</i></p>	<p>Parzialmente Ottemperato con individuazione di un crinale e della fascia di rispetto di 10 m. Si osserva però che una parte della prevista escavazione a cielo aperto interferisce con l'area vincolata. Inoltre si ritengono necessarie delle prescrizioni per le NTA – Prescrizione riportata al punto 2b) di sintesi.</p>
<p>Nella Tavola QP 8.1 si riportano le emergenze geologiche del PTC di Lucca ma non sono molto leggibili per sovrapposizione di retini. Sarebbe stato auspicabile il riporto anche delle emergenze geologiche del PS, come già indicato nelle osservazioni relative alla relazione Illustrativa.</p>	<p><i>Nella Relazione Illustrativa si richiama il PTC ed il PS del Comune di Stazzema e si afferma che le emergenze geologiche sono situate al limite dell'area di Bacino</i></p>	<p>Parzialmente Ottemperato. Prescrizione riportata al punto 2a) di sintesi.</p>
<p>QP 8.2 Articolazione</p>		
<p>In questa tavola in cui andrebbero riportati i nomi delle cave si osserva:</p>	<p><i>Nessuna modifica</i></p>	<p>Non ottemperato: nella tavola modificata non sono riportati i nomi delle cave, anche se si ritiene utile che siano indicate le cave di cui si prevede lo sviluppo.</p>
<p>la prospettiva di un'unione in sotterraneo della cava Faniello con la cava Tombaccio potrebbe ingenerare una modifica idrogeologica permanente che andrebbe monitorata, anche e soprattutto per la presenza delle sorgenti presenti a valle, per cui a livello di NTA si dovranno dare delle indicazioni per cui il progetto di coltivazione sia comprensivo di un piano di monitoraggio della risorsa acquifera, sia quantitativo che qualitativo, che preveda le azioni conseguenti ad eventuali interferenze dell'attività di coltivazione con le sorgenti.</p>	<p><i>Nessuna modifica della Tavola ma modificato art.15 delle NTA</i></p>	<p>Parzialmente Ottemperato. Non è stata modificata la previsione di unire in sotterraneo la cava Faniello con la cava Tombaccio, unione che avverrebbe in parte al di sotto del Torrente Secco, con possibili ricadute sull'assetto idrologico ed idrogeologico dell'area, in contrasto con il PIT/PPR. Prescrizione riportata al punto 4a) di sintesi.</p>

QP 8.5 Articolazione del Piano rispetto alle componenti paesaggistiche

in legenda la fascia di tutela assoluta di 10 m rispetto alle sorgenti è indicate erroneamente come area di rispetto	<i>Modificata la tavola QP8.5</i>	Parzialmente Ottemperato: si riporta la fascia di rispetto di 200 m ma la fascia di tutela assoluta di 10 metri continua ad essere definiti erroneamente come fascia di rispetto
come già accennato in precedenza, per l'attività di coltivazione prevista in sotterraneo al di sotto di un crinale da tutelare, va prevista in planimetria una fascia di tutela e nelle NTA va indicato un franco di sicurezza minimo a cui i progetti devono attenersi.	<i>Modificata la tavola QP8.5</i>	Parzialmente Ottemperato in carta ma si osserva che una parte della prevista escavazione a cielo aperto interferisce con l'area vincolata, cosa non ammissibile ai sensi del comma 3 dell'art.15 delle NTA. Prescrizione riportata al punto 2b) di sintesi.

QP 8.4 Norme Tecniche di Attuazione (NTA)

deve essere chiarito (anche all'art.10 delle NTA) che valgono le prescrizioni di cui all'Elaborato 8B della Disciplina dei Beni Paesaggistici, con riferimento ai beni presenti nell'area.	<i>Modificate NTA</i>	Parzialmente Ottemperato. Invece di richiamare l'Elaborato 8B è stata richiamata la Disciplina di Piano con un errore nella citazione: le prescrizioni d'uso sono declinate dalla lett.h) come riportato, del comma 2 dell'art.4 della Disciplina, e non f) come riportato nelle NTA. Si suggerisce di inserire la seguente frase: <i>i progetti di coltivazione e di risistemazione devono comunque attenersi puntualmente alle prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del PIT/PPR.</i>
<u>art.12 Aree dei caratteri ecosistemici del paesaggio.</u> In questo articolo si declinano gli interventi che sono consentiti, ma non si prevede che ai fini della riqualificazione paesaggistica dell'area, come da Obiettivo di qualità del PIT/PPR <u>specifico della Scheda 8</u> , alcuni interventi, quali la riqualificazione del reticolo idrografico obliterato dai ravaneti, debbano essere eseguiti, subordinando il rilascio di nuove autorizzazione ad un progetto di coltivazione e risistemazione che li contenga. (Si richiama anche quanto espresso nel Quadro Valutativo)	<i>Modificate NTA</i>	Parzialmente Ottemperato: pur avendo modificato l'articolo, si ritiene che inserire genericamente tra gli interventi consentiti, interventi a cui, viceversa, si subordina il rilascio di una nuova autorizzazione possa ingenerare incomprensioni. Inoltre non avendo modificato le Tavole del QP in maniera conforme, risulta che il reticolo idrografico obliterato dai ravaneti non ricade nelle aree dei caratteri ecosistemici del paesaggio e di conseguenza <u>la norma non è applicabile</u> . Prescrizione riportata al punto 4b) di sintesi.
<u>art.13 Aree dei caratteri paesaggistici.</u> Al punto 4 del comma 1 si consente la realizzazione di una nuova viabilità per l'accesso dell'area Tombaccio Nocellaio Prunetti, per cui nella <u>tavola QP 8.2</u> si dovrebbe individuare una fascia dove posizionare tale viabilità. Dalla lettura della norma risulta inoltre che è comunque consentita l'escavazione, e in base al punto 3 del medesimo articolo sembrerebbe che tale attività possa essere esplicitata in tutte le aree individuate nella Tavola QP 8.2 e non solo nelle aree dove si sovrappone il retino dell'escavazione in sotterraneo, per cui si ritiene necessario che vadano meglio declinate le attività effettivamente ammesse. Andrà inoltre approfondito il tema del transito dei sentieri CAI.	<i>Nessuna modifica alla tavola QP8.2 per quanto riguarda la viabilità. Modificato il comma relativo all'escavazione in sotterraneo ed alla salvaguardia dei sentieri CAI</i>	Parzialmente ottemperato. Per quanto riguarda l'escavazione in sotterraneo deve essere maggiormente chiarito che nelle aree individuate in carta con il retino a righe oblique può solo essere scavato <u>solo</u> in sotterraneo. Prescrizione riportata al punto 3b) di sintesi. Non Ottemperato per quanto riguarda la realizzazione delle viabilità di accesso alla area Tomabccio Nocellaio Prunetti, si rileva che non è stata individuata in carta una fascia di pertinenza Prescrizione riportata al punto 7b) di sintesi. Parzialmente ottemperato per i sentieri CAI. Prescrizione riportata al punto 6a) di sintesi.
Art. 13 Si rileva che a seguito delle Osservazioni presentate al Comune, è stata inserita una nuova norma in merito alle indagini	Prescrizione riportata al punto 3d) di sintesi.	

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0005327 del 03-12-2022 in arrivo Cat.1 Cla. 1

Modificato il comma 2 dell'art.14 Per quanto riguarda l'escavazione in sotterraneo		Prescrizione riportata al punto 3b) di sintesi.
art. 15 Aree estrattive. Non è chiaro al comma 1 il richiamo "anche al di fuori del perimetro autorizzato" che sembrerebbe un refuso del comma 10 dell'Allegato 5 del PIT/PPR, per cui andrebbe tolto. Si segnala inoltre che non viene richiamato l'art.8.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR e viene richiamata la lett. e) dell'art.9.3 in luogo, semmai della lett. g) del medesimo articolo; a tale proposito si suggerisce di richiamare solo l'art.9.3 senza richiamo ad alcuna lettera; in generale si suggerisce di richiamare il rispetto generico delle prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del PIT/PPR per le aree tutelate che di volta in volta, potranno essere interessate dai progetti di coltivazione e risistemazione. In considerazione delle previsioni di unione di due cave in sotterraneo, vanno definite le azioni da attuarsi per la salvaguardia del paesaggio ipogeo e del sistema carsico, comprese le indicazioni per un monitoraggio quantitativo e qualitativo della risorsa acquifera, come osservato più volte dalla Conferenza.	Modificate NTA	Parzialmente ottemperato. Prescrizioni riportate ai punti 3a) e 3c) di sintesi.
Modificato Art.15 con introduzione del seguente comma 3: "è vietata l'attività estrattiva, compresa l'ampliamento e la realizzazione di nuovi piazzali e di infrastrutture di servizio, nella fascia di rispetto di 10 metri dai crinali con valenza paesaggistica di cui alle Tavv. QP 8.1 e 8.5 del presente Piano."		Parzialmente Ottemperato con riferimento alla fascia fascia di rispetto in pianta. Prescrizione riportata al punto 2b) di sintesi.
Modifica comma 4 dell'art.15 : "l'escavazione in sotterraneo non può interferire con la morfologia di superficie del reticolo idrografico, deve garantire la salvaguardia del paesaggio ipogeo e del sistema carsico; tali interventi devono essere comprensivi di un piano di monitoraggio della risorsa acquifera, sia quantitativo che qualitativo, che preveda le azioni conseguenti ad eventuali interferenze dell'attività di coltivazione con le sorgenti;		Parzialmente Ottemperato. Tale norma andava affiancata da una modifica della Tavola QP.8.2. Prescrizione riportata ai punto 4a) di sintesi.
Modifica comma 4 dell'art.15: qualora l'escavazione in sotterraneo interessi aree in cui la parte sovrastante sia un versante naturale non interessato da attività a cielo aperto, deve essere previsto che tra il tetto della galleria e il versante rimanga comunque un "franco di roccia" di idoneo spessore valutato sulla base di studi sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche, geomeccaniche e strutturali dell'ammasso atti ad escludere fenomeni di instabilità del perimetro dello scavo e della superficie esterna. Tale franco essere tale da non compromettere la situazione ecosistemica esterna;		Parzialmente Ottemperato. Prescrizione riportata al punto 3b) di sintesi.
Modifica comma 4 dell'art.15: nelle aree di escavazione in sotterraneo che interessano il reticolo idrografico non è consentita l'apertura di finestre, la realizzazione di piazzali e/o di infrastrutture di servizio in superficie		Parzialmente Ottemperato. Si conferma che nelle aree di escavazione in sotterraneo che interessano il reticolo idrografico non è consentita l'apertura di finestre, la realizzazione di piazzali e/o di infrastrutture di servizio in superficie ma si aggiunge Prescrizione riportata al punto 4a) di sintesi.

Sintesi delle problematiche paesaggistiche individuate nel PABE e prescrizioni

Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici di competenza, la Conferenza, anche a seguito delle modifiche ed integrazioni effettuate ed alla non completa ottemperanza delle richieste effettuate nella prima seduta del 19/11/2019, ritiene che lo sviluppo delle attività estrattiva prospettate nel presente PABE, presenti una serie di problematiche paesaggistiche, il cui superamento è attuabile attraverso delle prescrizioni. Di seguito si riassume gli aspetti paesaggistici più critici e le relative prescrizioni, richiamate nella tabella precedente.

1) Impatto percettivo delle attività estrattiva. L'analisi dell'intervisibilità, per la quale era stato richiesto un

approfondimento ed un'integrazione nella prima seduta, continua ad essere carente, in particolar modo per un Bacino Estrattivo che presenta una generale elevata intervisibilità e con diversi luoghi visibili anche dalla rete sentieristica di fruizione. Si ritiene quindi necessaria la seguente prescrizione.

Prescrizione 1): Si prescrive che a livello di nuova autorizzazione, la progettazione sia corredata di un'approfondita analisi dell'intervisibilità che individui le parti della cava oggetto di istanza, a maggiore impatto visivo, anche con punti di analisi lungo la rete escursionistica, al fine di individuare le necessarie opere di mitigazione dell'impatto paesaggistico nella sua componente percettiva. Lo stato attuale dell'area estrattiva, dovrà essere testimoniato da una corposa documentazione fotografica rappresentativa dello stato dei luoghi. Il rispetto di tale prescrizione si potrà attuare tramite la modifica all'art.7 delle NTA.

2) Ai sensi del comma 13 dell'art.17 della Disciplina di Piano del PIT/PPR, in particolare per le emergenze geologiche e il crinale individuato, anche se si ritengono corrette le indicazioni date a livello di NTA, si ritiene opportuno che le misure per la salvaguardia e conservazione di questi due elementi morfologici siano rafforzato tramite le seguenti prescrizioni.

Prescrizione 2a) Con riferimento agli artt.13, 14 e 15 delle NTA, si prescrive che a livello di rilascio di nuova autorizzazione, siano condotti degli studi e delle indagini volti all'individuazione delle "marmitte" localizzate lungo i corsi d'acqua, ed obliterate dai ravaneti, con l'individuazione delle azioni necessarie per salvaguardare tali geositi. Il rispetto di tale prescrizione si potrà attuare tramite la modifica all'art.7 delle NTA.

Prescrizione 2b) Al fine del mantenimento della salvaguardia dei crinali le nuove autorizzazioni dovranno prevedere della adeguate verifiche di stabilità, estese alla fascia da tutelare, ed in base ai risultati, tale fascia di rispetto potrà essere ampliata. Se nel corso della coltivazione dovessero rendersi necessarie delle riprofilature del versante ai fini della sicurezza, si dovranno interrompere i lavori nelle aree interessate e si dovrà presentare una variante progettuale che escluda le aree non in sicurezza, spostando la coltivazione in aree che non compromettano il crinale. Poichè dalle tavole del QP, risulta che il crinale individuato potrà essere interessato dall'escavazione in sotterraneo si prescrive che al comma 3 dell'art.15, laddove si danno divieti per l'attività di coltivazione a cielo aperto, che sia richiamato quanto già indicato per tale tipologia di estrazione (vedi prescrizione 3c), in merito alla *necessità di prevedere che tra il tetto della galleria e il versante rimanga comunque un "franco di roccia" di idoneo spessore valutato sulla base di studi sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche, geomeccaniche e strutturali dell'ammasso atti ad escludere fenomeni di instabilità del perimetro dello scavo e della superficie esterna. Tale franco dovrà essere tale da non compromettere la situazione ecosistemica.*

3) Morfotipo DOC, salvaguardia dell'assetto idrogeologico e delle sorgenti. Le misure indicate a livello di NTA e di Rapporto Ambientale si ritengono corrette ma al fine di contenere l'impatto delle attività estrattive, si ritengono necessarie le seguenti prescrizioni:

Prescrizione 3a) Si prescrive che a livello di nuova autorizzazione, sia sempre effettuato uno studio idrogeologico come previsto del comma 4 dell'art.15 delle NTA, e secondo quanto indicato dalla Scheda Norma QG8.13, corredato da prove con traccianti (compatibili con l'utilizzo potabile dell'acqua), atte a escludere possibili connessioni idrauliche, superficiali o profonde, tra le aree di cava e le fonti di approvvigionamento idrico prossime ai bacini estrattivi. Lo studio dovrà anche riportare i dati sulle sorgenti captate, reperibili presso l'ente gestore. Il rispetto di tale prescrizione si potrà attuare tramite la modifica all'art.15 delle NTA.

Prescrizione 3b) Si prescrive la riscrittura del comma 2 degli artt.13 e 14 delle NTA nel seguente modo: *Nelle Aree dei caratteri paesaggistici e nelle Aree della riqualificazione paesaggistica, può essere effettuata solo l'escavazione in sotterraneo ed esclusivamente nelle aree individuate dal presente Piano, di cui alla Tav. QP 8.2, secondo quanto specificato al successivo art. 15, secondo le specifiche prescrizioni dell'Elaborato 8B Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR della Regione Toscana.*

Prescrizione 3c) Si prescrive la riscrittura del comma 4 dell'art.15 *Nell'attività di escavazione in sotterraneo deve essere previsto che tra il tetto della galleria e il versante rimanga comunque un "franco di roccia" di idoneo spessore valutato sulla base di studi sulle caratteristiche geologiche, idrogeologiche, geomeccaniche e strutturali dell'ammasso atti ad escludere totalmente fenomeni di instabilità del perimetro dello scavo e della superficie esterna. Nel caso in cui la parte sovrastante sia un versante*

naturale non interessato da attività a cielo aperto, tale franco deve essere tale, da non compromettere la situazione ecosistemica esterna.

Prescrizione 3d) Si rileva che a seguito delle Osservazioni presentate al Comune, è stata inserita una nuova norma all'art.13, in merito all'attività di ricerca ed al fine di evitare che le indagini compromettano la morfologia di aree integre, si prescrive che sia indicato che le medesime non devono comportare interventi di escavazione.

4) **Reticolo idrografico.** Uno degli obiettivi di qualità della Scheda 8 del PIT/PPR è proprio quello di *Garantire la riqualificazione paesaggistica del reticolo idrografico nel bacino del Monte Macina e delle aree interessate da fenomeni di degrado dovuti alla presenza di estese discariche di cava (ravaneti), anche al fine di ridurre gli impatti visivi dal fondovalle, dalla rete escursionistica e del centro abitato di Arni.* Si ritengono pertanto necessarie le seguenti prescrizioni.

Prescrizione 4a) Si prescrive che sia stralciata la coltivazione in sotterraneo, prevista al di sotto del Torrente Secco, almeno per la fascia di rispetto fluviale del corso d'acqua individuata nella Tavola QP8.1. Per la coltivazione in sotterraneo, prevista all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art.142 della lett.c) del D.Lgs.42/2004, oltre ad un'analisi idrogeologica di dettaglio, si dovrà prevedere anche un monitoraggio delle acque superficiali. A seguito degli approfondimenti idrogeologici eseguiti a livello progettuale, qualora l'intervento presentasse un elevato impatto paesaggistico, potrà essere rilasciato un parere negativo. Il rispetto di tale prescrizione si potrà attuare tramite la modifica all'art.15 delle NTA.

Prescrizione 4b) Si prescrive che in merito al ripristino del reticolo idrografico, gli artt.14 e 15 delle NTA siano integrati come segue: *“il rilascio di una nuova autorizzazione è subordinato al ripristino della morfologia del reticolo idraulico, da attuarsi anche tramite l'asportazione dei ravaneti che attualmente occludono gli alvei. L'estensione delle aree su cui effettuare la riqualificazione paesaggistica, sia lungo il Torrente Secco che lungo il Fosso Faniello, sarà valutata, in linea con il progetto per cui si richiede una nuova autorizzazione.”*

5) **Ravaneti** – il PABE del Monte Macina individua i ravaneti all'interno dell'Area di riqualificazione paesaggistica (Tav. QP8.2) di cui all'art.14 delle NTA e poiché rappresentano una delle maggiori criticità paesaggistiche, si ritiene necessario rafforzare il citato art.14 con la seguente prescrizione.

Prescrizione 5) Il rilascio di una nuova autorizzazione deve essere subordinato da uno studio di dettaglio dei ravaneti come individuati nella Tavola QCG8.9, ancorchè non inclusi nelle aree destinate alla coltivazione ma in un immediato intorno e per cui il progetto di risistemazione, ne possa prevedere il recupero paesaggistico, anche tramite l'asportazione, contestualmente alla coltivazione della cava.

6) Rete escursionistica e fruizione del paesaggio

Prescrizione 6a) Per quanto riguarda i sentieri CAI si prescrive che sia riportato anche negli articoli 13 e 14 delle NTA, laddove si richiamato il regolamento del Parco, che sia riportato anche all'art.15 delle NTA.

Prescrizione 6b) Si prescrive lo stralcio del nuovo comma 4bis dell'art.16 delle NTA in quanto non è coerente con un PABE che determinate misure di mitigazione paesaggistica, siano regolamentate con atti successivi del Comune, che la Conferenza dei Servizi non può esaminare. Viceversa si può indicare che a livello di rilascio di nuove autorizzazioni, si potranno valutare le opere di mitigazione e compensazione paesaggistica che si potranno prevedere e richiedere.

7) Per quanto riguarda la cava Tombaccio- Prunelli- Nocellaio, la Conferenza aveva richiesto di verificarne lo stato attuale in quanto non essendo oggetto di coltivazione dagli anni '90, si riteneva che potesse avere tutte le caratteristiche di una cava rinaturalizzata. Nel PABE si è però deciso di individuarla come cava dismessa, prevedendo la sua riattivazione tramite un'ampia area da destinare all'escavazione a cielo aperto, all'interno anche di una fascia tutelata ai sensi della lett.c) dell'art.142 del Codice, “I fiumi”, oltre ai vincoli di cui alla lett.f) dell'art.142 del Codice e di cui all'art.136 del Codice. Solo una parte ridotta della coltivazione sarà sviluppata in sotterraneo. Inoltre non è chiaro dalla documentazione prodotta, il tracciato previsto per la nuova viabilità di accesso. La Conferenza ritiene che tale previsione, che corrisponde a tutti gli effetti paesaggistici all'attivazione di una nuova cava, presenti un elevato impatto paesaggistico, interessando anche parti di versante integri. Si rileva inoltre che al punto 5 dell'Elaborato del Registro delle Osservazioni (Allegato B) si richiede il parere della Conferenza in merito alla proposta avanzata da un

privato, di una nuova perimetrazione da assegnare allo sviluppo di tale cava. Nel merito la Conferenza valuta tale perimetrazione non accoglibile perché prevede un'escavazione a cielo aperto di maggior impatto paesaggistico. Pertanto viste le problematiche paesaggistiche rilevate, in primis l'interessamento all'escavazione di parti del versante ancora integre, si ritiene necessaria la seguente prescrizione.

Prescrizione 7a) Si prescrive che il prossimo titolo autorizzativo sia limitato alla porzione Sud-Ovest dell'area estrattiva individuata alla Tavola QP8.2, già compromessa dell'attività estrattiva e dove sono localizzate delle scarpate di cava, rimandando temporalmente la zona nord-est dell'attuale perimetrazione proposta, che si presenta sostanzialmente integra. Lo sviluppo estrattivo di questa porzione di territorio potrà avvenire solo dopo i primi cinque anni della coltivazione dell'area già compromessa, conformemente alla qualità e tipologia di materiale riscontrato nel corso della coltivazione dell'area Sud-Ovest. Tale prescrizione potrà essere inserita nell'art.15 delle NTA, senza modifica della Tavola QP8.2 e la sua ottemperanza sarà valutata in sede di presentazione del progetto di coltivazione e risistemazione, connesso con l'attivazione dell'area estrattiva.

Prescrizione 7b) Per la viabilità di accesso alla cava Tombaccio- Prunelli- Nocellaio visto che non è stato individuato nel Quadro Propositivo un corridoio infrastrutturale nel quale si svilupperà, la compatibilità paesaggistica della nuova viabilità dovrà essere valutata a livello di rilascio di nuova autorizzazione e se non coerente con le prescrizioni dei Beni Paesaggistici presenti nell'area o se presentasse un elevato impatto paesaggistico, potrà essere rilasciato un parere negativo.

Per quanto riguarda il rispetto di quanto indicato al comma 2 dell'art.113 della LR65/2014 ed al comma 3 dell'Allegato 5 del PIT/PPR, in merito all'individuazione delle *quantità sostenibili e le relative localizzazioni nel rispetto della pianificazione regionale in materia di cave*, si rileva che il PABE è stato adottato prima dell'entrata in vigore del PRC, approvato con D.C.R. n. 47 del 21/07/2020 ed è entrato in vigore il 18/9/2020. In mancanza di una norma transitoria del PRC nei confronti dei PABE, in analogia con quanto previsto al comma 7 dell'articolo 40 dello stesso PRC, si valutano prioritariamente il rispetto del dimensionamento ed il rispetto delle rese e si rappresenta quanto segue.

Dimensionamento:

- premesso che non risulta che sia stata fatta la ricognizione delle Volumetrie Residue Autorizzate e non ancora Escavate, non è possibile affermare con certezza che il dimensionamento dei PABE sia conforme al PRC.

- si prende atto che per il Bacino Monte Macina 8 (Scheda 8 del PIT/PPR) si prevedono 200.000 (+15%) metri cubi di materiale estraibile, nei prossimi dieci anni di vigenza del PABE e che per il Bacino Canale delle Fredde (Scheda 19 del PIT/PPR), si prevedono 20.700 mc per i dieci anni di vigenza del PABE che vanno sommati ai 336.000mc della Scheda 13 del PIT/PPR. La loro somma (556.700mc con un eventuale incremento del 15%) determina il quantitativo di marmi estraibili nei prossimi dieci anni nel comune di Stazzema. Ciò risulterebbe non in contrasto con gli OPS definiti dal PRC che prevede 1.315.292 mc di marmo estraibile fino all'anno 2038. Si ricorda che è necessario conoscere le volumetrie residue per effettuare un calcolo corretto.

- si ricorda che gli OPS riguardano i volumi di materiale commercializzato o commercializzabile, ovvero blocchi più derivati, così come definiti dall'art.18 del PRC.

RESE:

- dato che il PABE non prevede il recepimento dell'art. 13 della Disciplina di Piano del PRC, si deve intendere che le nuove autorizzazioni non potranno prevedere rese inferiori al 30%.

RAVANETI:

- l'asportazione dei ravaneti concorrerà tutta al raggiungimento degli OPS e delle rese in quanto il PABE non ha individuato quei ravaneti che necessitano di operazioni finalizzate alla messa in sicurezza ambientale o idraulica o geomorfologica.

Si prescrive che prima dell'approvazione, sia predisposta una tabella riassuntiva con il riporto di tutte le volumetrie autorizzate ancora da scavare, riferite al comprensorio del marmo, per l'intero Comune (n.9 Bacino di Stazzema). Andrà inoltre integrata la Relazione di Conformità con la conformità al PRC.

Per quanto sovraesposto ed in base all'esito delle sedute della CdS tenutesi in data 19/11/2019, oltre quella tenutasi in data odierna, la Conferenza dei Servizi esprime un parere favorevole al PABE del Bacino Monte Macina – Scheda 8 del PIT/PPR, per la parte di competenza del Comune di Stazzema, nel rispetto delle prescrizioni sopra riportate e fermo restando quanto sopra richiamato per l'adeguatezza del PABE al PRC.

La seduta si chiude alle ore 17:20.

Per la Regione Toscana

Arch. Marco Carletti, dirigente del Settore Pianificazione del Territorio in sostituzione del dirigente del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Lucca e Massa Carrara
Arch. Giovanni Giannone con delega

Per il Comune di Stazzema

Ing. Arianna Corfini

CARLETTI MARCO
REGIONE
TOSCANA
02.10.2020
07:33:07 UTC

SABAP Lucca e Massa Carrara



CORFINI
ARIANNA
ORDINE
DEGLI
INGEGNERI
DELLA
PROVINCIA
DI LUCCA
Ingegnere
02.10.2020
08:09:12
UTC



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Spett.le Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane
Casa del Capitano
Fortezza di Mont'Alfonso
55032 Castelnuovo Garfagnana
parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: Cava Fantastico (ditta Fantastico cava Arni s.r.l.), Comune di Stazzema, procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale art. 27 bis, Dlgs 152/2006. Contributo e parere.

Con riferimento alla Vs. nota prot. n. 4924 del 14 novembre 2022 (ns. prot. n. 9050 del 14 novembre 2022) relativa alla convocazione di Conferenza di servizi per l'acquisizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati per la procedura di VIA in oggetto;

Vista e richiamata la nota 4854 del 29/06/2020 con cui questa Autorità elencava a codesto Parco le informazioni necessarie per l'istruttoria dei progetti in oggetto;

Vista e richiamata la nota prot. n. 6034 del 1 agosto 2022 con cui questa Autorità ha richiesto le integrazioni necessarie all'istruttoria del progetto di coltivazione in oggetto;

Vista la relazione di Studio di Impatto Ambientale pubblicato sul sito web istituzionale del Parco Regionale delle Alpi Apuane all'indirizzo http://www.parcapuane.toscana.it/ftp_via/conferenze_servizi_new.htm;

Viste le integrazioni pubblicate alla medesima pagina web;

Verificato che la cava Fantastico ricade nel bacino del fiume Serchio e ricordato pertanto che per l'area in oggetto gli interventi previsti devono essere coerenti con i Piani di bacino vigenti sul territorio interessato (consultabili al link http://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=1305) che al momento attuale sono i seguenti:

- **Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGRA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Mappe e Disciplina di piano**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosestentrionale.it/itc/?page_id=5262

- **Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027** del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito **PGA**, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (**Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico**), alle quali gli interventi devono risultare conformi.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

Il **PGA adottato** è disponibile all'indirizzo web: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904

La citata **"Direttiva Derivazioni"** è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle **zone di intrusione salina (IS)** e delle **aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee**;

La citata **"Direttiva Deflusso Ecologico"** è disponibile alla pagina https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561;

- **Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Serchio**, approvato con D.C.R. n° 20 del 1/02/2005 (**PAI frane – bacino del Serchio**), come modificato:
 - dal "Piano di bacino, stralcio per l'Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (PAI) – primo aggiornamento", approvato con DPCM 26/07/2013;
 - dal "Piano di bacino, Stralcio Assetto Idrogeologico del fiume Serchio (P.A.I.) - 2° aggiornamento" adottato con delibera della CIP di questa Autorità n. 15 del 18/11/2019 con relative misure di salvaguardia.

Le mappe di pericolosità geomorfologica e da frana oggi vigenti sono pubblicate sul sito web di questo ente agli indirizzi: https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9473 (1° aggiornamento); https://www.Appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=9483 (2° aggiornamento).

Le norme applicabili alle aree a pericolosità geomorfologica e da frana sono quelle del testo coordinato, indicato nella citata deliberazione di CIP n. 15/2019, e pubblicate all'indirizzo http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3512.

Rilevato che sinteticamente il progetto prevede la rimozione di parte dei ravaneti presenti nel cantiere "Prunetti" e nel cantiere "Nocellaio"; la coltivazione del sito per un periodo di 9 anni (suddivisi in due fasi di avanzamento lavori), con 105.000 mc circa di materiale escavato attraverso lavorazioni a cielo aperto e in galleria;

Ricordato che, ai sensi delle vigenti disposizioni normative del succitato PAI Serchio – parte geomorfologica:

- Le norme del Titolo III (Norme per la pianificazione e la disciplina delle azioni di trasformazione del territorio nelle aree a pericolosità idrogeologica) *"dettano disposizioni riguardanti la formazione degli strumenti della pianificazione territoriale... e degli strumenti di governo del territorio..."* nonché *"la disciplina delle singole azioni di trasformazione urbanistico-edilizia nelle aree a pericolosità da frana (artt. 12-13, Capo II)"* (cfr. norme introduttiva al Titolo III);
- *"Con riferimento all'attività edilizia, i pareri vincolanti dell'Autorità di bacino, previsti dalle presenti norme, sono rilasciati, facendo esclusivo riferimento alla compatibilità con gli obiettivi del PAI, sugli interventi di mitigazione del rischio nelle aree a pericolosità da frana molto elevata ed elevata"* (cfr. art. 41, comma 2);
- *"Ai fini dell'univoca interpretazione dei termini utilizzati in materia urbanistica ed edilizia"* le "definizioni" utilizzate dalle disposizioni normative del PAI prendono come riferimento le tipologie di intervento edilizie e i parametri urbanistici introdotti dalla legislazione regionale in materia di governo del territorio (cfr. art. 7);

Ricordato altresì che, ai sensi del vigente PAI Serchio approvato – parte geomorfologica, nelle aree a pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 nel bacino del Serchio:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- alcune fattispecie di interventi edilizi individuate dagli art. 12 e 13 delle norme di PAI sono assoggettate al parere dell'Autorità di bacino;
- gli interventi di bonifica e di sistemazione dei movimenti franosi atti a migliorare le condizioni di stabilità dei versanti, individuati sulla base di specifici studi geologico-tecnici, sono assoggettati al parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 4, e art. 13 comma 10 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);
- le modifiche al sistema di regimazione delle acque e le variazioni morfologiche conseguenti agli interventi previsti dai medesimi articoli sono subordinati all'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino (ai sensi dell'art. 12 comma 8, e art. 13 comma 11 del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica);

Considerato pertanto che ai sensi della normativa del PAI Serchio approvato – parte geomorfologica non è previsto il parere dell'Autorità di Bacino distrettuale per l'attività estrattiva, fatte salve le fattispecie suddette ad essa collegate;

Rilevato, dalla documentazione tecnica, che l'intervento di escavazione comporta l'asportazione di parte dei ravaneti presenti nei cantieri "Prunetti" e "Nocellaio", classificati nella "Carta della franosità del bacino del fiume Serchio" in "Aree soggette a franosità in terreni detritici acclivi" con pericolosità elevata "P3", e considerato che la rimozione di tale detrito è assimilabile a interventi di "bonifica e di sistemazione di movimenti franosi", e quindi assoggettato a parere dell'Autorità di Bacino ai sensi dell'art. 13 delle norme di PAI;

Viste le integrazioni prodotte, in particolare, i risultati delle verifiche di stabilità di versante relative al cantiere "Prunetti" che risultano superiori dei minimi di legge e tenuto presente che il professionista relativamente al ravaneto presente nel cantiere "Nocellaio" riferisce che *"le attività interesseranno marginalmente il ravaneto accumulato sul piazzale. Si fa notare che lo spessore del ravaneto è qui non molto elevato e lo sbasso potrebbe riguardare roccia in posto."*;

Ciò premesso, relativamente agli interventi di parziale rimozione dei ravaneti collocati in area a pericolosità da frana P3 nei cantieri "Prunetti" e "Nocellaio", ai fini della compatibilità con il PAI si prescrive che venga attuata una adeguata regimazione delle acque e stabilizzazione finale del sito; inoltre, in particolare, per l'area di Nocellaio, si prescrive che vengano previsti tutti gli accorgimenti possibili (anche strutturali se necessario) per impedire dissesti nella porzione superiore del ravaneto che non viene scavata.

Si segnala altresì che la coltivazione della cava deve essere condotta senza recare aggravamento dei fenomeni di instabilità dei versanti presenti sull'area e su un suo intorno significativo, né innesco di nuovi fenomeni.

Inoltre, ai fini della definizione del quadro conoscitivo ambientale di riferimento utile per le valutazioni di competenza di codesto ente si segnala quanto segue, come già in parte illustrato nella documentazione presentata:

- L'area di coltivazione risulta esterna alle Aree a pericolosità idraulica censite nella cartografia allegata al succitato *PGRA*;
- La rete idrografica superficiale della zona fa capo al "Torrente Turrite Secca", classificato dal succitato *PGA* in stato di qualità ecologico "Scarso", con l'obiettivo del raggiungimento dello stato "Buono", e in stato di qualità chimico "Buono", con l'obiettivo del mantenimento dello stato "Buono";



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Bacini idrografici della Toscana, della Liguria e dell'Umbria

- l'attività estrattiva in oggetto insiste in parte sul corpo idrico sotterraneo denominato "Gruppo dei Corpi Idrici Apuani – Corpo Idrico Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane", classificato nel succitato PGA in stato di qualità "buono", sia per quanto concerne lo stato chimico che per quello quantitativo, con l'obiettivo del mantenimento di tali stati;
- l'area di intervento è limitrofa a un corpo idrico fluviale, per cui si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano.

Infine, considerati gli obiettivi del Piano di Gestione delle Acque (PGA) e della Direttiva 2000/60/CE, si ricorda che dovrà essere assicurata, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli "obiettivi di qualità" individuati nel medesimo PGA. Si raccomanda in particolare di porre in atto con la massima attenzione e sollecitudine le misure di mitigazione individuate del progetto in oggetto.

Con l'occasione, si ricorda anche che è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734) e che il suddetto piano, una volta completato il procedimento di consultazione e partecipazione, attualmente in corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento al Geom. P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/gp/pb
MB
Pratica n. 784